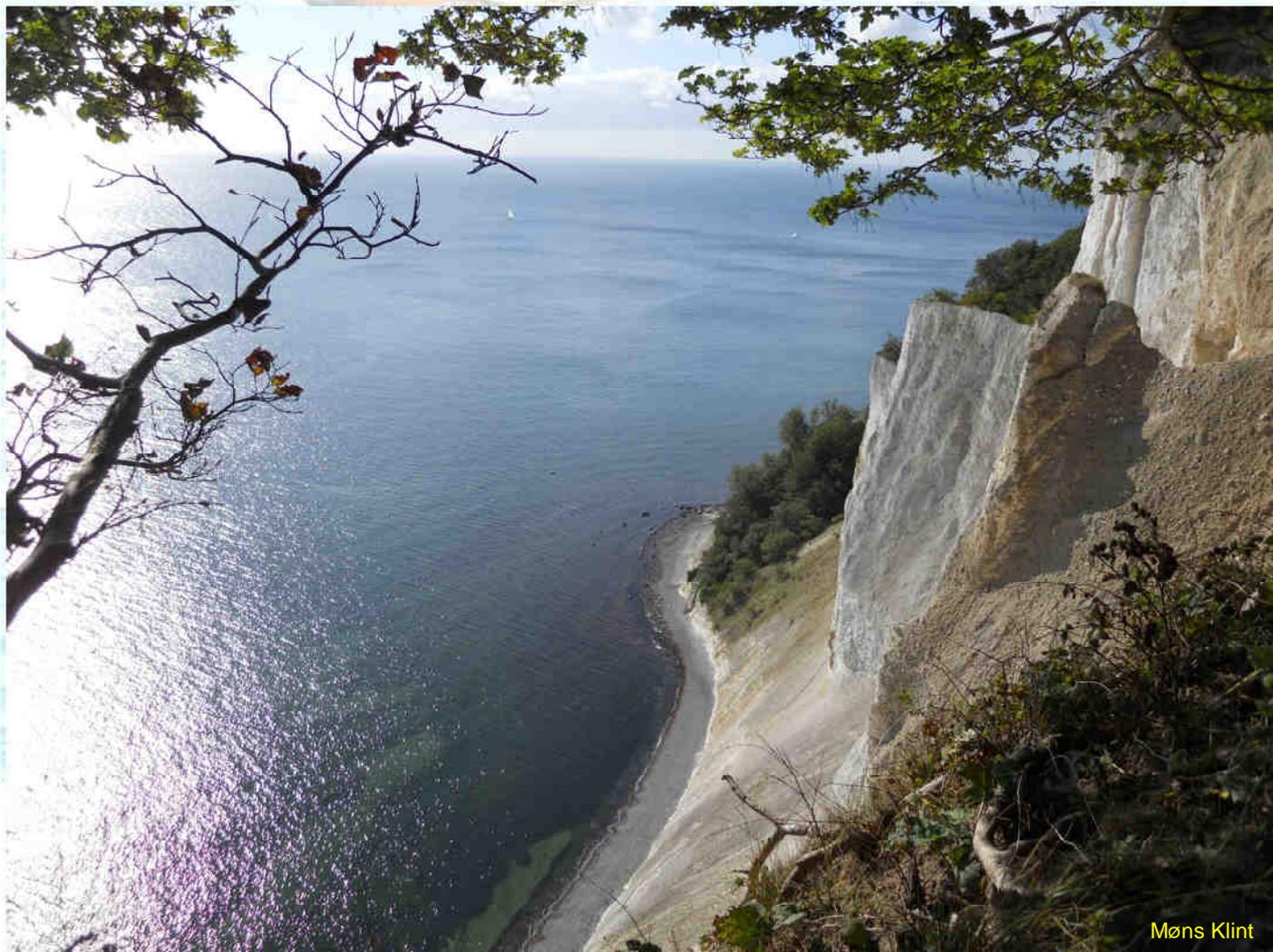


DANIMARCA 2014

FARI - SPIAGGE
VICHINGHI - BICICLETTE



Møns Klint

Periodo: Dal 31/07/2014 al 21/08/2014
Equipaggio: Davide e Ketti
Partenza: Da Bologna
Camper: Hobby Van Exclusive L, Ford Transit 2.2 140cv, lungo 6.75m, largo 2.16m, alto 2.71m.
Biciclette: Due pieghevoli B'Twin Hoptown con ruote da 20"
Distanza: 4998 km totali percorsi
Carburante: 480 litri di gasolio consumati, per un totale di 660 euro
Consumo: 10.4 km/l circa

Se per voi:

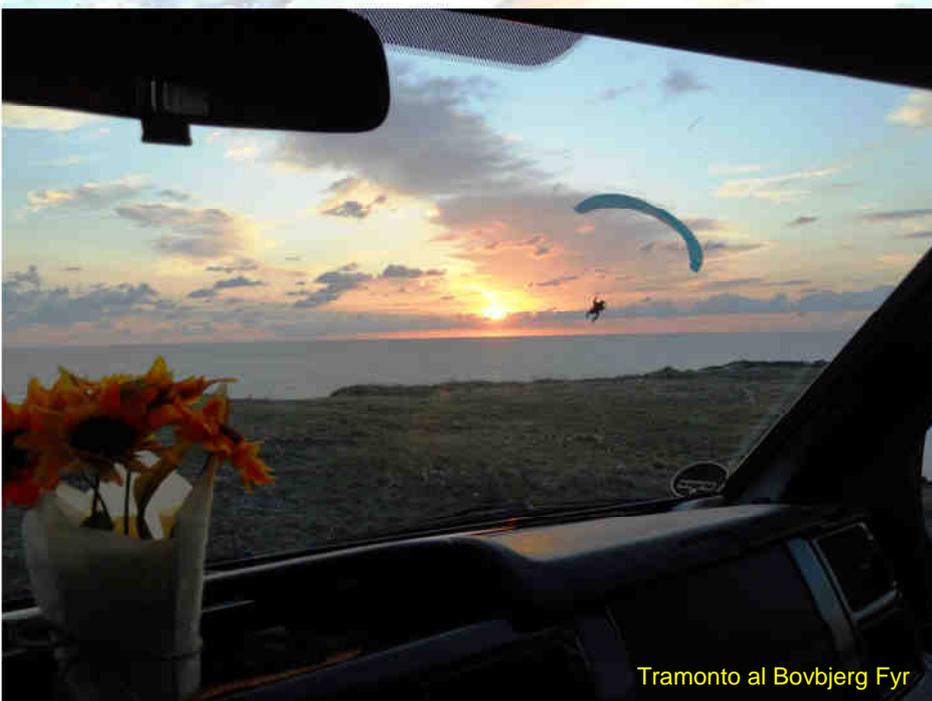
..... spiaggia fa rima solo con ombrellone, tintarella e movida serale; se per voi la sabbia deve essere scottante come la lava e le dune esistono solo nei deserti africani; se per voi ogni luogo visitato deve essere sempre sottoposto al paragone con le immense bellezze italiane, e troppo spesso vi scappa la frase “ma da noi è molto meglio”; allora questo viaggio non fa per voi (.....o forse voi non fate per questo viaggio), riponete pure questo diario in un cassetto. Diversamente, se per voi il mare è anche fatto di contrasti, alte scogliere, isole e fiordi, da misurare con i gradi delle emozioni piuttosto che con quelli protettivi della crema solare, se alla sera non vi sentite obbligati ad andare a cercare a tutti i costi “qualche bel locale dove divertirvi” e anzi, non disdegnate l’idea di passare tante serate nel tepore familiare del vostro accogliente nido su ruote, magari in cima ad una scogliera davanti ad un bel tramonto; allora alla prima occasione partite subito per la **Danimarca**.



“Chi teme ogni nube non parte mai” (dal libro “**Viaggiare**”, di **Paul Morand**)

Introduzione:

Sono anni che a metà primavera questo itinerario faceva continuamente capolino dal cassetto, l’ho sempre mantenuto aggiornato, perché sapevo che sarebbe arrivato il tempo di utilizzarlo, e finalmente quest’anno si è presentata l’occasione. Nuovamente le fiabe hanno avuto un ruolo importante all’interno del contesto, come lo scorso anno furono i **Fratelli Grimm** lungo la bellissima **Strada delle Fiabe** tedesca, così quest’anno è stato il famoso scrittore e poeta danese **Hans Christian Andersen** ed i luoghi in cui visse, a suggerirci fantasiose parentesi. La famosa statua della **Sirenetta** (in danese **Den Lille Havfrue**) di **Copenaghen**, raffigurante la protagonista di una delle più celebri fiabe del poeta, nonostante i pareri a



volte discordi, è l’indiscusso simbolo nazionale, a dimostrare la notorietà che questo scrittore, grazie alle sue fiabe tradotte in tutte le lingue, ha avuto nel suo paese e nel mondo intero. Abbiamo fatto il giro in senso orario, per dedicare la parte iniziale del viaggio alle spiagge, i fari e le dune di sabbia della favolosa costa ovest sul **Mare del Nord**, per poi visitare i castelli e le grandi città nella seconda parte. E’ la prima volta che possiamo dedicare alla **Danimarca** il tempo che merita, vista solo di passaggio durante il transito per il nostro **Nordkapp** del 2010. I luoghi toccati sono stati quelli più caratteristici e noti, li abbiamo visti con i nostri occhi, la

nostra infinita curiosità, e descritti come secondo noi meritano. Questi 20 giorni di viaggio si sono svolti quasi sempre sotto un bel sole, vista la latitudine ed i luoghi, vogliamo considerarlo come il risultato di una fortunata serie di circostanze meteo favorevoli, sicuramente da non prendere del tutto come riferimento per viaggi simili futuri. Dopo aver letto diversi diari di viaggio e recensioni, era più che ovvio dover mettere in preventivo il “solito” nordico meteo pazzarello. Col senno di poi, invece devo dire che l'unico paio di pantaloni corti che mi ero portato ha fatto “gli straordinari”, e dei diversi paia di pantaloni lunghi che avevo, uno solo “ha lavorato” per una giornata, gli altri non si sono mai mossi dall'armadio. Nei nostri racconti niente ipocrisie o frasi di circostanza, solo le vere sensazioni provate in modo sincero e disinteressato, per cui se l'idea vi stuzzica, partite per la **Danimarca** senza pensarci, col bello o brutto tempo, troverete un popolo che ha fatto del buon vivere la propria ragione di esistere. Persone che vedendovi



Vendita ortaggi lungo la strada

immobili ed indecisi con una cartina in mano, vi avvicineranno senza indugio per chiedervi con cortesia se avete bisogno di informazioni. Piccole bancarelle incontrate ai bordi delle strade, dove acquistare miele, patate, legna e verdure prodotte poco distante, per poi lasciare i soldi direttamente nella cassetina, senza anima viva nelle vicinanze a controllare. Un paese dove la bicicletta è il principale mezzo di trasporto,

utilizzato da tutti, senza il minimo problema sia quando c'è il sole il vento o la pioggia. Abitazioni al pianterreno con porte e grandi finestre senza sbarre, con tanti fiori sui davanzali, e sempre con la bandiera danese appesa fuori a sventolare con orgoglio. Guidare in **Danimarca** è un'esperienza quasi mistica, per strada incontrerete una cortesia ed una gentilezza disarmante, che molti italiani, cocciutamente abituati a comportarsi in modo opposto, continuano a voler confondere scambiandola per un comportamento da guidatori imbranati. Amiamo i viaggi itineranti, dedichiamo ad ogni sosta il tempo che merita, senza fretta però, se un luogo non ci piace siamo capaci di ripartire anche dopo 5 minuti, al contrario, nulla ci vieta di rimanere un tempo indefinito dove ci troviamo a nostro agio. Non amiamo molto i campeggi se non per necessità, in questo viaggio non ne abbiamo mai utilizzati, qualche area attrezzata, ed il resto sempre in libera, se non se ne approfitta qui dove altrimenti? Tutte le foto ed i video di questo diario sono nostri, realizzati durante questo viaggio, niente materiale reperito dalla rete o avuto in “prestito”, ovviamente niente di professionale. Anche questa volta, nella descrizione dei luoghi visitati, sono stato un po' più dettagliato rispetto ad altri nostri diari, mi sembra una cosa doverosa per chi vorrà farne uso e comprendere meglio ciò di cui si parla. Le descrizioni delle



Bovbjerg Fyr

soste sono riportate in modo chiaro e sintetico, le coordinate GPS sono (come mia abitudine) tutte precise e verificate. Il risultato finale dovrebbe essere (almeno spero), un equilibrato mix di opinioni personali, sensazioni, descrizioni geografiche e dati tecnici. Ma basta parole, penso di aver detto tutto, è ora di girare la chiave e partire..... Buon Viaggio in **Danimarca**.

Itinerario in breve:

Bologna, Andechs, Norimberga, Møgeltønder, Højer, isola di Rømø, Lakolk, Havneby, Ribe, isola di Mandø, Esbjerg, Blåvand, Blåvandshuk, Nørre Lyngvig, Lyngvig Fyr, Søndervig, Vedersø Klit, Trans Kirke, Bovbjerg Fyr, Thyborøn, Blokhus, Lokken, Rubjerg Knude, Hirtshals, Råbjerg Mile, Den Tilsandede Kirke, Skagen, Grenen, Ebeltoft, Århus, Jelling, Billund, Odense, Egeskov Slot, Nyborg, Trelleborg, Roskilde, Hillerød, Frederiksborg Slot, Helsingør, Dragør, København, Vallø Slot, Store Heddinge, Stevns Fyr, Højerup Kirke, Stevns Klint, Stevns Fort, Stege, Elmelunde, Liselund Park, Klintholm Havn, Møns Klint, Nykøbing Falster, Goslar, Wernigerode, Quedlinburg, Rothenburg o.d.T., Kempten, Massa Fiscaglia, Bologna.



Giovedì 31/07/2014: BOLOGNA – MANTOVA

Ci sono anni in cui partiamo per il lungo itinerario estivo dopo alcuni giorni in cui siamo già a casa in ferie, non so perché, ma stavolta avevamo una voglia matta di metterci subito in viaggio. Dopo la giornata di lavoro e l'incontro in gelateria per il consueto saluto di buone ferie tra le famiglie dei miei fratelli e sorelle, partiamo immediatamente, per fermarci a dormire nel parcheggio dell'**Outlet di Mantova**. Quando arriviamo sono circa le 23.30, e ci sono un paio di camper già in sosta, solite "procedure", poi giù gli oscuranti, si dorme.

Km 118 dalla partenza

Km 118 percorsi oggi, in 1.15 ore di viaggio.

Venerdì 01/08/2014: MANTOVA – NORIMBERGA

Stamattina c'è un bel sole, il tempo di fare colazione e siamo già sulla **A22**, entrati in **Austria** proseguiamo, dopo il **Ponte Europa** (pedaggio 8.5 euro) usciamo ad **Innsbruck Sud**, evasa la "pratica" della famosa salita di **Zirl**, facciamo la nostra consueta sosta gasolio all'ingresso di **Scharnitz**, dove il prezzo del carburante è di 1.33 euro/litro, e come al solito ci fa mugugnare non poco se confrontato con quello "nostrano" (oggi a 1.72 euro/litro). Verso l'ora di pranzo siamo già nel parcheggio del monastero di **Andechs** 47.973377, 11.185404, la sosta notturna è tollerata nonostante il divieto di campeggio, ovviamente con discrezione, no servizi camper, bagni pubblici pulitissimi. Il tempo di commutare definitivamente l'interruttore biologico in "modalità ferie" e siamo già alla **Bräustüberl** per il nostro consueto rito, oggi non ordiniamo il **Gegrillte Haxe** (il loro famoso stinco arrosto, che comunque consiglio), ma due porzioni di **Gegrillter Rollbraten** (arrosto alla griglia), **Kartoffelsalat** (la loro favolosa insalata di patate), **bretzel**, birra **Doppelbock dunkel** di **Andechs** per **Ketti** e... **Cola Mix** per me, notoriamente astemio. Lo so, ma non ci posso fare nulla, è proprio un problema fisico, odio la birra e me ne dispiace un sacco, ma ci pensa **Ketti**, vera amante ed intenditrice di birra, a mantenere alto l'onore della famiglia. Dopo pranzo una bella passeggiata nei dintorni, e poi pisolino in camper fino a pomeriggio inoltrato, che bellezza dimenticarsi finalmente dell'orario. Avevamo programmato di sostare qui per la notte, ma preferiamo metterci già sulla strada del nostro itinerario, che prevede ancora tanti km. Dopo qualche ora di guida decidiamo di fermarci a dormire in un'area autostradale nei dintorni di **Norimberga** 49.52709, 11.06724 domani ci attende una lunga tappa, per cui preferiamo non star troppo a girovagare alla ricerca di un'AA o chissà cosa, anche se in lontananza si ode la rumba di un camion frigo, qui è tranquillo. Buonanotte.



Monastero di Andechs



Møgelønder

Km 748 dalla partenza

Km 630 percorsi oggi, in 6.30 ore di viaggio.

Sabato 02/08/2014: NORIMBERGA – MØGELTØNDER

Oggi non si prevedono grosse divagazioni, si tratta di puro, lungo, trasferimento, generalmente questo tipo di giornate le affrontiamo ventre a terra partendo molto presto, per cui poco dopo le 7 abbiamo già fatto colazione e siamo già in viaggio. Nei pressi di



Møgeltønder, la chiesa

Würzburg ci immettiamo nell'autostrada **A7** e come "tradizione", nei pressi di **Hannover** iniziamo ad incontrare numerose code, alcune lente e lunghe, i soliti lavori di ammodernamento di questo importante tratto autostradale che "si narra" termineranno nel 2020. Arrivati ad **Amburgo**, quasi non ci accorgiamo di essere già transitati sotto al fiume **Elba** percorrendo il **St. Pauli Elbtunnel**, d'ora in poi il traffico ritorna alla normalità. Da **Kiel** in poi si procede in modo spedito e possiamo mantenere costantemente la nostra comoda velocità di crociera, ormai il confine danese è vicino. Nel tardo pomeriggio arriviamo a **Møgeltønder**, la strada di ingresso al paese è su pavè, troviamo un comodo parcheggio situato nei pressi della residenza reale, i

camper possono sostare (anche notte) in fondo sul prato di fronte ai wc 54.942008, 8.808232, no camper service. Finalmente le "tappe forzate" sono terminate, il tempo di una passeggiata per sgranchirci le gambe, una bella doccia calda, cena e a nanna.

Km 1547 dalla partenza

Km 799 percorsi oggi, in 7.08 ore di viaggio.

Domenica 03/08/2014: MØGELTØNDER – RIBE

Ci svegliamo rinvigoriti dalla bella dormita, ma soprattutto dalla consapevolezza di essere finalmente pronti a goderci questo nostro viaggio, il cielo è nuvoloso e stanotte ha anche piovuto per benino, il tempo di fare

colazione e siamo già in "assetto" da visita. **Møgeltønder** è nota per la presenza di una delle residenze reali di **Danimarca**, ammiriamo esternamente il castello di **Schackenburg**, che ospita il figlio minore della **Regina Margherita II**, cioè il principe **Joachim Holger Waldemar...** (ecc), e la sua famiglia. Proseguiamo lungo l'interminabile **Slotsgaden**, la strada principale in pavè che attraversa il paese, fiancheggiata da alberi di tiglio, e da graziose casette dai tetti di paglia, un tempo abitazioni del personale di servizio della residenza reale. Il tetto in paglia è l'elemento più caratteristico del paesaggio rurale danese, da questo momento in poi sarà una delle presenze



Møgeltønder, la Votivskib

costanti durante tutto il nostro viaggio. Si tratta di una tipologia abitativa tradizionale che tuttora identifica la **Danimarca**

sotto l'aspetto urbanistico. Il governo le ha proclamate patrimonio nazionale proibendo eventuali modifiche nell'aspetto esterno da parte dei proprietari, che sono



Møgeltønder, interno della chiesa

tenuti a mantenerle così come la storia gliele ha consegnate per tramandarle immutate ai posteri. Chi ha la



Højer Mølle

fortuna di vivere in questi “monumenti” prodotti dall'ingegno contadino deve anche sottostare a precise responsabilità, come quella di apportare continue manutenzioni al tetto di paglia, inevitabilmente esposto all'azione del tempo. Spunta il sole quando arriviamo alla chiesa di **Møgeltønder**, una delle più grandi della regione dello **Jutland**, merita davvero una visita per ammirare gli interni in legno e gli affreschi della volta. Qui notiamo per la prima volta il modellino di un veliero appeso al soffitto della chiesa, si tratta di un dono votivo (in danese **Votivsgave**) offerto a **Dio** sotto forma di nave (in danese **Votivskib**). Il significato esatto dei **Votivskibe** danesi non è del tutto identificato, una delle spiegazioni maggiormente riconosciute, vedono il modellino inteso come simbolo unificante tra la comunità locale e la chiesa, con **Cristo** al

timone quale garante di protezione durante la tempesta. Non di rado è possibile trovare diversi **Votivskib** all'interno della stessa chiesa, generalmente si tratta della riproduzione di navi realmente esistite o esistenti, a volte scampate ad un naufragio e quindi ritenute portatrici di un maggior potere protettivo, mentre in altri casi viene scelto per la sua fama storica, come ad esempio il modellino votivo della **Fregatten Jylland** (la gloriosa fregata in legno più lunga a mondo, visitabile dal vero ad **Ebeltoft**), appeso all'interno della **Kastelskirken**, la chiesa presente all'interno del **Kastellet**, la cittadella fortificata di **Copenaghen**. Ecco un interessante link per navigare virtualmente all'interno della chiesa di **Møgeltønder**:

<http://downol.dr.dk/Download/Nyheder/2008/panorama/panorama/kirken.html>

Un'ultima passeggiata nel parco di fronte alla residenza reale e ripartiamo verso **Højer**, per una sosta all'**Højer Mølle**, il più antico e grande mulino a vento della **Danimarca**, parcheggio gratuito esattamente di fronte 54.964127, 8.694158. Di fari, mulini & C. d'ora in poi ce ne attendono diversi, una cosa è certa: non abbiamo in programma la visita interna di tutti, questo ci accontentiamo di visitarlo esternamente. In questo paese è possibile fare una visita al negozio del più grande produttore danese di salumi, **Højer Pølser**, che qui ha la sua sede, purtroppo è domenica, per cui il negozio è chiuso, non che la cosa mi dispiaccia un granchè, sono un grande



Højer, il negozio di salumi



Lakolk, la spiaggia

amante del suino, ma non apprezzando particolarmente l'affumicatura, mi immagino già la quantità di prodotti del genere in vendita in quel negozio, avrò certamente modo di apprezzarli strada facendo. E' il momento di ripartire per l'isola di **Rømø**, una delle isole danesi delle **Frisone settentrionali**, sulla costa del **Mare del Nord**, è da un po' di tempo che ai lati della strada incontriamo pascoli di mucche pezzate bianche e nere, appunto la razza **Frisona**, propria di questi luoghi. Arrivati sull'isola ci dirigiamo all'ingresso della spiaggia di **Lakolk** 55.14524, 8.48843, una delle tante spiagge “carrabili” presenti sulla costa ovest della **Danimarca**, la mia iniziale guida con spavalderia

mista ad eccitazione, lascia immediatamente posto al panico, quando uscendo da una corsia di sabbia ben compressa, mi avventuro in un tratto più soffice. Fortunatamente lo slancio mi permette di raggiungere un successivo tratto compresso, perché le ruote anteriori avevano già iniziato a slittare paurosamente e sentivo il camper affondare come se fosse sulle sabbie mobili. Compresa immediatamente la situazione, sia per oggi che per future "incursioni" su spiagge simili, capiamo che per evitare guai, dobbiamo rimanere tassativamente sulle corsie di sabbia compattata, evitare di far slittare le ruote e non partire bruscamente. In caso di insabbiamento non ci sono problemi, a parte la figura da pollo, in pochi minuti arrivano dei mezzi di soccorso (sono di colore rosso), che per 10 euro ti trainano fuori dai problemi. Esaurita l'euforia della guida a pochi metri dal mare, troviamo un posto per sostare e pranzare in tranquillità, è davvero una sensazione unica, tantissimi mezzi e persone, ma nessun senso di affollamento, c'è davvero posto per tutti, chilometri e chilometri di spiaggia libera,



Lakolk, la spiaggia

animali ammessi. Qui iniziamo a capire che anche il vento sarà una costante di buona parte del nostro viaggio, tanto, tanto sole, ma anche tanto vento, non a caso siamo arrivati attrezzati di tutto punto. Dopo pranzo infatti tiriamo fuori gli aquiloni acquistati alla recente manifestazione di **Cervia** e via, ne combiniamo di tutti i colori, il posto c'è, e con le nostre goffe evoluzioni, non diamo fastidio a nessuno. Il sole a picco ci obbliga a metterci in costume e a torso nudo, io senza berretto ed occhiali ne pagherò le conseguenze più tardi, quando mi accorgerò di aver rischiato un'insolazione e una otite (causa forte vento). Le nostre previsioni di trovare brutto tempo rimangono valide, ed infatti la maggior parte del nostro abbigliamento è per il freddo e pioggia, ma iniziamo a capire che anche il sole ed il vento non vanno assolutamente presi sottogamba.



Havneby, il porto in festa

Stanchi ed un po' rintonati per l'esperienza esaltante, partiamo per **Havneby**, dove si trova il porto dell'isola di **Rømø**, e dove troviamo una festiciola portuale con bancarelle che vendono pesce fritto ed altri prodotti ittici, passiamo allegramente un paio d'ore, il tempo di effettuare il nostro primo prelievo di corone danesi presso il bancomat in piazza e ripartiamo per **Ribe**. Arriviamo all'area attrezzata del paese 55.324350, 8.75789 wc, camper service, su asfalto, no elettricità, gratuita, a 10 minuti dal centro. Nonostante sia pomeriggio inoltrato, per effetto della latitudine il sole rimane ancora molto alto, e siccome il tempo è decisamente bello e senza nuvole in cielo, partiamo per un sopralluogo. **Ribe** è la più antica città vichinga della **Scandinavia**, prima di



Havneby



Ribe. la Weis Stue

raggiungere il centro incontriamo le sue caratteristiche strade acciottolate, ammirando i graziosi edifici a graticcio su cui spiccano le nere travi di legno sul rosso dei mattoni. Quando arriviamo alla splendida **Vor Frue Kirke Maria**, la **Domkirke di Nostra Signora Maria**, la troviamo chiusa, e non poteva essere diversamente, sapevamo perfettamente che in **Danimarca** dopo le 17, max alle 18, tutto chiude, negozi, musei, visite in generale, pazienza. Il bel tempo, la splendida luminosità di questo bel pomeriggio soleggiato e la relativa poca gente in giro, ci invoglia a perderci per le stradine di questo paesino, forse un po' troppo sopravvalutato nelle tante descrizioni che abbiamo



Ribe

letto. Nella **Torvet**, la piazza del mercato, troviamo il bellissimo edificio in mattoni rossi dell'hotel **Dagmar**, non mancano locali e negozi per lo shopping, molti ancora aperti, tutto intorno a noi odora di cose buone da mangiare. La locanda **Weis Stue** è una delle più antiche della **Danimarca**, arredata in stile olandese, offre specialità di pesce, carne di maiale ed altre leccornie. Davanti a questo ristorante, ogni sera da giugno ad agosto, una **sentinella medioevale**, un curioso personaggio in uniforme blu con un grande medaglione dorato al collo, con un lungo bastone dall'estremità chiodata in una mano e nell'altra una lanterna accesa, accompagna i turisti in giro per il paese, cantando inni al **Signore** con la preghiera di portare benessere a tutti, soffermandosi di tanto in tanto a raccontare la storia della comunità (purtroppo in danese). Dopo qualche ora di passeggiate in paese, rientriamo al camper, l'AA è piena, ragion per cui molti mezzi si sono posizionati anche nel lato riservato alle auto.

Video della spiaggia di **Lakolk**
http://youtu.be/No_iESF5RuM

Km 1649 dalla partenza
 Km 102 percorsi oggi, in 2.10 ore di viaggio.

Lunedì 04/08/2014: RIBE – LYNGBVIG FYR



Navetta per l'isola di Mandø

Sveglia di buon'ora, è una bellissima giornata soleggiata, poco distante si potrebbe visitare il **Ribe Vikinge Center**, uno dei tanti musei etnografici all'aperto presenti in **Danimarca**, ce ne siamo annotati diversi sparsi un po' lungo il nostro itinerario, e per quanto questo sia consigliato, decidiamo di saltarlo, la nostra idea è quella di spendere la giornata dei musei all'aperto al **Den Gamle By** di **Århus** ed al **Middelaldercentret** di **Nykøbing Falster**. Partiamo allora per l'isola di **Mandø**, ci ha incuriosito in quanto è accessibile solo due volte al giorno, durante la bassa marea, attraverso una strada sterrata di 6.5 km di lunghezza che collega l'isola alla terraferma. Ci sono delle navette speciali trainate da grossi trattori, che consentono di lasciare le auto o il

camper in comodi parcheggi e raggiungere l'isola comodamente seduti, al riparo da qualsiasi improvviso innalzamento della marea. La nostra curiosità è senza fine, per cui, una volta arrivati al parcheggio scambiatore, dove tra le altre cose è possibile consultare gli orari delle basse maree della giornata, proseguiamo oltre fino ad arrivare all'inizio della strada che prosegue in mare, poco oltre la diga in terra, dove troviamo anche un bel parcheggio 55.30650, 8.66068. Abbiamo visto alcune auto arrivare dall'isola, hanno le ruote asciutte, per cui è la conferma che è l'orario della bassa marea, le navette hanno iniziato a portare i

Blåvand, la spiaggia



questa parentesi, proseguiamo verso nord fino ad **Esbjerg**, dove ci soffermiamo per breve tempo ad ammirare la particolare scultura denominata **Mennesket ved Havet (L'uomo incontra il mare)**, informalmente chiamata anche **De 4 hvide mænd (I 4 uomini bianchi)**, opera dello scultore **Svend Wiig Hansen**, alta 9 metri, per la sua realizzazione si è ispirato ai monoliti dell'**Isola di Pasqua** e rappresenta l'uomo puro in simbiosi con la natura, piccolo parcheggio gratuito sul mare all'ingresso 55.487805, 8.41194. Il forte sole rende il bianco delle statue quasi accecante, il tempo di qualche foto e ripartiamo per **Blåvand**, una bella cittadina piena di negozi turistici, ci fermiamo oltre,

Nørre Lyngvig, la spiaggia



Esbjerg

turisti verso l'isola, la mia idea di arrivarci in camper, è ben presto frenata dal timore di commettere qualcosa al di fuori dalle regole, ma a parte questo, il pensiero di dover poi attendere la bassa marea successiva per rientrare, ci fa desistere definitivamente da questa "malsana" idea. Come nella miglior analogia del detto de "la volpe e l'uva", leggendo meglio qualche nostro appunto, emerge anche che nonostante sia curiosa, l'isola di **Mandø** non offra poi nulla di particolarmente interessante che valga la pena di vedere. Chiusa definitivamente



Blåvandshuk Fyr

in un bel parcheggio, circondato da terrapieni che lo riparano dal vento 55.548376, 8.12383 no notte. Nella bella spiaggia poco distante troviamo alcuni dei numerosi bunker tedeschi presenti sulla costa ovest danese dalla **Seconda Guerra Mondiale**, questi hanno la particolarità di avere le sembianze di cavallo. Una passeggiata sulla spiaggia popolata da numerose persone e famiglie che si godono il bel sole, ci stimola l'appetito, quindi pranziamo, in camper, poi proseguiamo per il poco distante faro di **Blåvandshuk**, parcheggio all'ingresso 55.557176, 8.08457, anche qui, oltre al faro, troviamo diversi bunker. Dopo una breve passeggiata fino all'immensa spiaggia, raggiungiamo **Nørre Lyngvig**,

dove troveremo un altro faro, il **Lyngvig Fyr**, uno dei più alti della **Danimarca**, comodo parcheggio di fronte, anche notte 56.04993, 8.10620. E' possibile visitarlo a pagamento, ma preferiamo approfittare del bellissimo sole, per cui, muniti di teli, ci dirigiamo verso la spiaggia, dove ci sdraiamo a rosolarci per un paio d'ore. Ritornati al camper, un piccolo consulto e decidiamo di passare qui la notte, nonostante l'orario il sole è ancora alto e c'è molta luce, **Ketti** decide di fare una passeggiata nei dintorni mentre io mi guardo qualche notizia in tv, passeremo la notte qui, assieme ad altri due camper, che pace.

Video della spiaggia di **Blåvand** e **Blåvandshuk Fyr**
<http://youtu.be/1mMLYuOhZY>

Video della spiaggia di **Nørre Lyngvig** ed il **Lyngvig Fyr**
http://youtu.be/79_lugCWy8Y

Km 1835 dalla partenza

Km 186 percorsi oggi, in 4.32 ore di viaggio.

Martedì 05/08/2014: LYNGVIG FYR – BOVBJERG FYR

Stanotte ha piovuto molto forte, ci svegliamo sotto un cielo plumbeo, confesso che dopo le scottate dei giorni scorsi, non ci dispiace metterci addosso una maglia a maniche lunghe, il tempo di fare colazione che le nuvole spariscono ed il sole inizia a picchiare nuovamente. Abbiamo ormai capito che da questa parti il meteo può variare davvero nel giro di poco tempo, bene, è ora di ripartire verso **Søndervig** per visitare il paesino, la sua spiaggia, e la **Sandskulpturfestival**, la mostra permanente di sculture di sabbia, dove parcheggiamo di fronte all'ingresso 56.124039, 8.11444. La mostra è aperta da inizio giugno a fine ottobre di ogni anno, ogni volta le opere sono realizzate in base ad un tema differente, quest'anno il soggetto è **l'Arte Vichinga**. A differenza di quella che abbiamo visto lo scorso anno a **Binz**, questa si svolge completamente all'aperto, nonostante la forte pioggia della notte,



Søndervig, il Sandskulpturfestival

le opere erano intatte (probabilmente trattate con qualcosa che le protegge), ma soprattutto favolose, molto meglio di quelle di **Binz**, e ad un prezzo di ingresso inferiore. Forse eravamo un po' prevenuti dall'aver letto descrizioni non entusiasmanti, ma devo dire che ci siamo ricreduti su tutto, gran bella esposizione, gran bei soggetti, il tutto perfettamente curato. Soddisfatti iniziamo la passeggiata lungo la principale strada dello shopping, in giro notiamo alcuni manifesti che pubblicizzano il **Giro d'Italia 2012**, mai partito così a nord, iniziato da qui in **Danimarca** con una tappa a cronometro che partiva dalla vicina **Herning**, e transitava proprio qui a **Søndervig**. Non resistiamo ed entriamo in una pasticceria per concederci un piccolo sgarro, siamo a dieta dal rientro del viaggio



Søndervig, la spiaggia



Lyngvig Fyr



Søndervig, la spiaggia

dello scorso anno, e dopo aver perso quasi 20kg a testa è nostra intenzione “fare i bravi”, ma non è facile. Mentre risaliamo la stradina che porta alla spiaggia, ci supera una colonna di persone a bordo di **Segway Human Transporter**, quei “trabiccoli” elettrici a due ruote che conduci spostando il baricentro del corpo, qui (come in tanti altri posti) si possono noleggiare e poi seguire una guida che vi conduce in giro per il paese, lungo le strade più caratteristiche ed anche in spiaggia, infatti le ruote di questi veicoli sono grosse e tassellate come quelle di un fuoristrada. Anche all'ingresso della spiaggia di **Søndervig** (come tutte le precedenti che abbiamo visitato) è esposta la **Blå Flag 2014**, la nota **Bandiera Blu**, riconoscimento assegnato

alle località turistiche balneari europee che rispettano criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio (bagni puliti, telefono di emergenza, bagnini, rispetto per l'ambiente, smaltimento rifiuti e presidi sanitari ecc). **Ketti** da brava infermiera, mi ha subito fatto notare l'enorme quantità di defibrillatori che abbiamo incontrato da quando siamo in **Danimarca**, sono praticamente ovunque, nei supermercati, all'interno dei fari, anche nel luogo più sperduto ce n'è uno che fa capolino, è davvero un paese all'avanguardia in tante cose. Dopo un giretto sulla spiaggia, facciamo una breve



In viaggio



Vedersø Klit, la spiaggia

spesa al supermercato locale e poi ripartiamo per **Vedersø Klit**, dove oggi dovrebbe esserci un **Loppemarked**, uno dei tantissimi mercatini delle pulci che in **Danimarca** vengono organizzati più o meno informalmente, anche da privati presso le loro abitazioni, non di rado si incontrano dei cartelli scritti a pennarello che ne indicano la presenza. Arrivati in paese parcheggiamo vicino alla spiaggia 56.25710, 8.13539 wc, no notte, inizialmente siamo un po'

disorientati, perché un mercatino è presente a pochi metri dal parcheggio, ma poi incontriamo uno dei cartelli scritti a mano, che indica un **Loppemarked** in tutt'altro posto. Fiduciosi inforchiamo le bici e seguiamo le indicazioni, ma non troviamo nulla, se non altro abbiamo fatto un bel giro tra le abitazioni di questo paesino, molte delle quali nemmeno visibili da quanto sono immerse nel verde. Ripieghiamo al mercatino vicino al parcheggio, dove troviamo invitanti prodotti locali quali sale aromatizzato, formaggi e l'immane bancarella di pesce fresco, oltre alle solite “cianfrusaglie”. Dopodiché pranziamo, il sole è



Vedersø Klit, il Loppemarked



Vendita prodotti lungo la strada

attendevamo in questo viaggio, il **Bovbjerg Fyr** ed il suo favoloso punto sosta sulla scogliera e sul mare 56.513353, 8.118154, poco distante da qui. L'ultimo tratto è su ghiaia, comunque ben percorribile, parcheggiamo col muso a pochi metri dallo



Trans Kirke, la Votivskib

ammirare le evoluzioni dei tanti parapendio che sfruttando le correnti ascensionali generate sul bordo della scogliera esposto al sole. Si esibiscono in evoluzioni sul mare, è davvero rilassante rimanere ad ammirarli, una sensazione di pace e tranquillità



Bovbjerg Fyr

sempre alto nel cielo, un breve giretto sulla spiaggia segnalata dalla bandiera blu e poi ripartiamo per raggiungere la **Trans Kirke**, una bella chiesetta sulla cima di una scogliera in riva al mare, sostiamo nel parcheggio di fronte 56.497879, 8.12131, davvero un luogo molto suggestivo. Si riparte per una delle destinazioni che più



Trans Kirke

strapiombo sul mare, visuale fantastica, rimarremo qui anche stanotte, per cui iniziamo a goderci il luogo con tranquillità. C'è un gran bel sole, saliamo sul faro al costo di 20 DKK, da lasciare nel cassetto all'ingresso, da lassù la visione è davvero spettacolare, si può apprezzare distintamente il paese di **Ferring** poco distante e la campagna circostante, ma soprattutto si possono



Bovbjerg Fyr, sosta da cartolina

come non provavamo da tempo. Alla base del faro è presente un piccolo locale di ristorazione, dove è possibile acquistare e consumare sul posto alcuni prodotti preparati al momento da alcune cuoche indaffarate, che si possono ammirare all'opera dietro all'anziana e simpaticissima signora che sta alla cassa. Una comoda e panoramica ciclabile, passa davanti al faro e costeggiando la cima della scogliera permette di arrivare fino alla **Trans Kirke** che dista un paio di km, e che abbiamo visitato

poco prima, oppure arrivare fino a **Ferring**. La presenza dei "soliti" bunker dimostra che anche questo luogo fu coinvolto pesantemente nell'ultimo conflitto mondiale, il tempo di riordinare le idee e scendiamo i numerosi gradini della scalinata che conduce alla spiaggia. Oltre ai teli da mare, abbiamo anche i nostri inseparabili aquiloni, il discreto vento invita ad utilizzarli, ma per ora desistiamo, ho timore di creare problemi ai parapendio che svolazzano su e giù a pochi metri dalle nostre teste. Non c'è che dire, sembra di stare in paradiso, distesi al sole in



Bovbjerg Fyr, la spiaggia

Danimarca, chi se lo sarebbe aspettato? Va detto che non c'è un filo di umidità, una caratteristica negativa della nostra riviera romagnola, per cui nonostante il forte sole, il caldo è sopportabile, anzi, assolutamente godibile. Non nascondo che tentare di fare il bagno in queste acque non è invitante, il mare è relativamente calmo ma

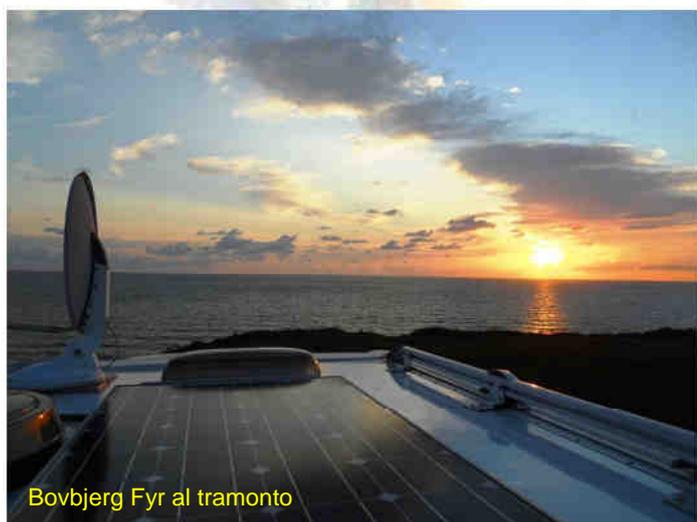


Bovbjerg Fyr, atterraggio in spiaggia

certamente freddo, eppure ci sono alcune persone a mollo, questioni di abitudine, sabbia bianchissima e fresca come ai **Caraibi**, luce fino a tardi, e poco distante la nostra casetta su ruote che ci attende sulla cima della scogliera, cosa volere di più? Verso le 20 ormai le auto se ne sono andate tutte, rimaniamo solo noi e due camper tedeschi, oltre ad un paio di irriducibili parapendio che approfittano della bella serata per eseguire qualche evoluzione al tramonto. E' proprio del tramonto che vorrei parlare, essendo esposti verso ovest, il sole cala sul mare, per cui verso le 21.00 inizia uno spettacolo imperdibile, i colori del cielo si accendono e diventano di un vivo arancio/rosso, la palla del sole si muove nitidamente tra le poche nuvole e scende



Bovbjerg Fyr, sosta sulla scogliera



Bovbjerg Fyr al tramonto

pian piano in mare, come se non bastasse, ci accorgiamo che c'è anche la luna piena, uno spettacolo davvero indimenticabile, rimpiango solo di non avere a disposizione (e saper usare) una macchina fotografica decente, la mia digitale automatica può davvero poco quando c'è poca luce, peccato. Ciononostante ho fatto foto e video

in quantità, da qualsiasi angolazione, dalla riva della scogliera, dal tetto del camper, sicuramente una delle più belle serate mai vissute in camper, certamente la più bella di tutto questo viaggio.

Video della spiaggia di **Søndervig** ed il **Sandskulpturfestival**

<http://youtu.be/S-h4roEFTkw>

Video spiaggia e tramonto al **Bovbjerg Fyr**

<http://youtu.be/wkxib0KL6-0>

Km 1897 dalla partenza

Km 62 percorsi oggi, in 1.25 ore di viaggio.

Mercoledì 06/08/2014: BOVBJERG FYR – HIRTSHALS

Come consuetudine, stanotte ha piovuto, con un vento discreto che ci ha sbalottati un po', e ancora come consuetudine, dopo colazione esce il sole. Partiamo per **Thyborøn**, per ammirare l'unica cosa interessante



Thyborøn, la Sneglehuset

che può offrire questo paese, la **Sneglehuset**, un'abitazione completamente decorata con conchiglie, raccolte nel corso di 25 anni dal pescatore **Alfred Pedersen**, che in questo modo ha voluto fare un omaggio alla propria moglie. Parcheggiamo proprio di fianco alla casa 56.696459, 8.200956, molto famosa in **Danimarca**, tanto da essere stata visitata anche dalla **Famiglia Reale**, visitabile anche internamente a pagamento, dove è possibile acquistare diversi tipi di ambra, monili, modelli di navi in bottiglia e cose del genere. Noi ci accontentiamo di fotografarla dall'esterno, per poi fare una passeggiata lungo la spiaggia poco

distante, dove troviamo enormi bunker tedeschi ben conservati. Si riparte, prossima destinazione **Blokhus**, una località dove troveremo un'altra spiaggia carrabile che vogliamo provare, prima però occorre prendere il traghetto da **Thyborøn** ad **Agger**, costo 152 DKK (20 euro), della durata di circa 15 minuti, parte circa ogni ora, non si scende dal mezzo e si paga all'addetto che passa al vostro finestrino, anche con carta di credito. Quando arriviamo all'ingresso della spiaggia di **Blokhus** 57.25460,



Blokhus, la spiaggia



Løkken, la spiaggia

9.58076, notiamo subito che rispetto a **Lakolk** il fondo compatto è molto più esteso, quindi i rischi di insabbiarsi sono minori, ma non va mai abbassata la guardia, troviamo un bel punto vicino al mare dove "gettare l'ancora" e ci rilassiamo nell'attesa di pranzare. Dopo mangiato il bel sole invita ad approfittare, quindi fuori i teli e passiamo un bel momento di relax, in lontananza il campanello di un camioncino dei gelati avvisa del suo avvicinarsi, ci tenta non poco, ma oggi preferiamo non sgarrare con le calorie, con l'acquilina in bocca e gli occhi lucidi lo lasciamo

andare via. Ripartiamo, prossima destinazione il faro insabbiato di **Rubjerg Knude**, ma prima dobbiamo toglierci lo sfizio di mettere le ruote sull'ennesima spiaggia carrabile, si trova a **Løkken**, ed è praticamente lungo il nostro itinerario, una deviazione di poche centinaia di metri, ci permette di arrivare velocemente all'ingresso 57.36281, 9.69841. Anche qui il fondo è bello compatto, è meno estesa delle altre e per certi aspetti la troviamo un pò più affollata, per quanto possa considerarsi affollato un luogo dove i mezzi distano comunque alcune decine di metri l'uno dall'altro, qui troviamo anche una bella fila di cabine da spiaggia davanti alle quali sono parcheggiate le auto. Questa spiaggia è lunga circa 10km, comprende un numero infinito di bunker tedeschi, ed ha diversi punti di accesso, diverse zone vietate alle auto e da 10 anni consecutivi vanta orgogliosamente la sua **Bandiera Blu**. Arriviamo al parcheggio del faro di **Rubjerg Knude** 57.451402, 9.795653, su erba, i cartelli indicano



Rubjerg Knude Fyr

no camping, per arrivare alla base della duna occorre percorrere circa 1km a piedi, sconsiglio le biciclette, il percorso è in salita e su sassi, inoltre occorrerebbe lasciarle alla base della duna. In mezz'oretta siamo in cima e dall'alto possiamo finalmente ammirare questo particolare faro ormai abbandonato, che il continuo avanzare della sabbia, combinato all'erosione della costa, sta inesorabilmente distruggendo, la presenza dei parapendio in azione sul crinale ci fa capire che tira un buon vento, ma per nulla fastidioso. L'erosione della costa avanza di circa 1.5 metri all'anno, gli edifici alla base del faro, ormai compromessi dall'erosione, per sicurezza sono stati preventivamente abbattuti e probabilmente anche il faro farà la stessa fine, dato che si prevede che



Rubjerg Knude Fyr

cadrà in mare entro il 2023, è sufficiente cambiamenti avvenuti nel recente passato, addirittura si poteva arrivare fin sotto al faro comodamente in auto. Notizie che generano in noi una certa tristezza, ma si tratta pur sempre di un avvenimento del tutto naturale, rispetto al quale l'uomo poco può fare per opporsi. C'è una luminosità perfetta, un cielo che più azzurro non si potrebbe desiderare, sotto ai nostri piedi scalzi, la fine sabbia è freschissima. Ci troviamo sulla **Lønstrup Klint** (scogliera di **Lønstrup**) a circa 60 metri sul livello del mare, una visione mozzafiato, oltre al faro, da qui possiamo apprezzare la verde campagna circostante ed il vicino paesino di **Lønstrup**. Ripartiamo per raggiungere **Hirtshals**, dove domani visiteremo il **Nordsøen Oceanarium**, troviamo un bel parcheggio riservato ai

cercare qualche foto in rete per rendersi conto dei vari



Hirtshals, il porto



camper 57.590039, 9.965222, su erba, gratuito, no camper service, a 10 minuti a piedi dal centro e dal porto. Giù le bici ed andiamo a fare un giro per il paese, la piazzetta sul porto è popolata di gente e numerosi localini dove poter ordinare da mangiare o passare qualche momento di relax, una pedalata al porto e poi facciamo una piccola spesa presso un discount che troviamo lungo la strada per rientrare al camper. Da **Hirtshals** partono i traghetti che portano direttamente a **Kristiansand** o in altri porti norvegesi, probabilmente molti dei camper in sosta con noi sono in attesa del loro imbarco. Ci rilassiamo in attesa della cena, un po' di tv, collegamento con **Skype** per salutare a casa e si va a nanna, notte tranquilla.

Video del **Rubjerg Knude Fyr**
<http://youtu.be/CemCDQe1jkM>

Km 2122 dalla partenza
 Km 225 percorsi oggi, in 4.48 ore di viaggio.

Giovedì 07/08/2014: HIRTSHALS – GRELEN

Stamattina mi sveglio con un forte bruciore alla gola, probabilmente il vento di questi giorni ha lasciato il segno, per evitare di peggiorare le cose, dopo colazione, mi reco nella farmacia che ieri abbiamo notato di fronte al discount ed acquisto delle caramelle per la gola. Ci rechiamo al **Nordsøen Oceanarium** e parcheggiamo di fronte 57.587036, 9.97880, no notte, entriamo ed iniziamo il tour, devo dire che mi aspettavo qualcosa di meglio, è stata comunque una bella esperienza, da consigliare il momento in cui presso l'enorme vasca, alcuni sub portano il cibo ai vari pesci e vengono descritte le loro particolarità, purtroppo in danese ed in un inglese minimale. C'è anche il momento del cibo dato alle foche, presso l'enorme vasca esterna, occorre prendere nota dei diversi orari in cui avvengono queste attività. Una interessante attrattiva di questa esposizione è il **Sunfish**, nonostante il nome, in italiano è detto **Pesce Luna**, ce ne sono diversi nella grande vasca scenografica, dove i sub danno da mangiare ai pesci. Non è una specie diffusa nel **Mare del Nord**, ma questo acquario lo vuole ricordare in modo speciale, perché quando nel 2003 un incendio distrusse tutta la struttura, l'esemplare di 200kg perì nel disastro. Poco distante dalla grande vasca, è infatti presente una riproduzione reale di quel **Sunfish**, questo particolare pesce, dalle caratteristiche uniche, può arrivare anche a misurare 4 metri di altezza per 3 di lunghezza. Per il resto abbiamo passato qualche ora interessante, è possibile utilizzare numerose esposizioni interattive, che oltre a spiegare la vita dei pesci, permettono di imparare l'uso di strumenti navali e cose del genere, per la gioia dei ragazzini, che da queste parti nascono e crescono ovviamente già abituati ed interessati alla vita marina in ogni sua forma. Si riparte per un'altra esperienza "sabbiosa", il **Råbjerg Mile** (il **Miglio di Råbjerg**) ci attende, quando arriviamo sostiamo nel parcheggio antistante il sentiero di accesso 57.65460, 10.40906. Detto anche il **piccolo Sahara danese**, una formazione di dune di sabbia ampia circa un miglio quadrato, che spinta dal vento migra di circa 15 metri l'anno verso l'interno, coprendo e inglobando il territorio circostante. L'intero complesso sta attraversando, folata di vento dopo folata di vento, l'intera parte





Den Tilsandede Kirke

dedicata a **San Lorenzo**, patrono della gente del mare, parcheggiamo al centro visite 57.71499, 10.54409 e decidiamo di andare a visitarla prima di pranzare. La sabbia che caratterizza il paesaggio di questa zona, spinta alla deriva dal vento, cominciò a sotterrarla nel XVI secolo. La congregazione ecclesiastica scavò allora un sentiero affinché i fedeli potessero assistere alle celebrazioni. La lotta contro la sabbia continuò fino al 1795, anno in cui la chiesa fu chiusa per decreto reale, nel 1810 fu quasi completamente demolita, ma la torre venne lasciata in piedi per essere un punto di riferimento per la

nord dello **Jutland**, passando dalla costa ovest alla est. Come altre volte, a piedi scalzi iniziamo a scalare la collina, una volta in cima assistiamo nuovamente ad uno spettacolo eccezionale, dune di sabbia a perdita d'occhio, l'analogia col **Sahara** calza a pennello. Il cielo è leggermente nuvoloso, ma soprattutto tira un forte vento, la mia gola non ringrazia di certo. Passeggiamo su e giù per le dune in modo da ammirare il paesaggio da diverse angolazioni, facendo attenzione perché non è difficile perdere l'orientamento e quindi la strada per tornare al camper. Ripuliti dalla sabbia che ormai sentiamo anche tra i denti, ripartiamo per raggiungere la **Den Tilsandede Kirke**, la chiesetta



Den Tilsandede Kirke



Skagen

Skagen in bicicletta lungo la comodissima ciclabile, cosa che facciamo immediatamente, dato che sembra che il tempo voglia volgere al brutto. Arrivati in paese troviamo subito conferma delle positive descrizioni che avevamo letto a riguardo, le belle case sono dipinte di giallo con le caratteristiche tegole arancioni e quelle ai lati bordate di bianco, al porto si mangia presso due file di edifici di legno rossi, ex abitazioni di pescatori, oggi riconvertiti in pescherie e ristoranti di pesce. Complice un timido sole, passeggiamo senza una meta precisa nelle strade del paesino e del porto, dove ormeggiato troviamo il veliero trialbero **George Stage II**, una

navigazione, oggi visitabile. Il biglietto per entrare costa 20 DKK, all'interno l'unica cosa particolare è il piano superiore composto tra travature in legno e la vista che si può apprezzare dalle finestre. Pranziamo al camper e finalmente raggiungiamo il punto più a nord di questo viaggio, **Grenen**, parcheggiamo nel posteggio (a pagamento dalle 9 alle 19), immerso tra le piante di erica, notte gratuito 57.739189, 10.63140, paghiamo per l'orario rimanente fino alle 19, domattina vedremo. Abbiamo preferito fare base qui e raggiungere



Skagen



Skagen, lavorazione alla Blocheriet

nave scuola danese costruita nel 1934, i negozi fortunatamente sono ancora aperti, per cui c'è ancora un certo passeggio. Entriamo anche nel negozio locale della **Blocheriet**, famosa azienda dolciaria di **Løkken**, in molti dei suoi negozi (sparsi in tutta la **Danimarca**) spesso è possibile assistere dal vivo alla lavorazione dell'impasto per la produzione di caramelle. Abbiamo la fortuna di vedere una serie di macchinari da impasto in funzione, due artigiani sono all'opera nell'attorcigliare ed infilare nei rulli un "dolce serpentone" che al termine della lavorazione, verrà tagliato in caramelle, poi messe in vendita all'interno di tante ceste del negozio accanto, uno spettacolo. Devo dire che **Skagen** ci è piaciuta tantissimo, al di là delle più rosee previsioni, accogliente, tranquilla, piena di vita, dopo qualche

ora, un paio di gocce di pioggia ben assestate sul mio naso, ci fanno montare in bici e in fretta e furia pedalare verso il camper. Fortunatamente non piove, ma fa un bel freschino, ci rilassiamo per il resto della serata e poi un buon film, pregustando già l'incontro dei due mari che vedremo domattina all'alba.

Video del **Rabjerg Mile**

<http://youtu.be/O6KU1HxD1pM>

Km 2176 dalla partenza

Km 54 percorsi oggi, in 1.08 ore di viaggio.

Venerdì 08/08/2014: GRENEN – ÅRHUS

Attorno alle 7 sollevo appena appena l'oscurante, e con la coda dell'occhio vedo che in cielo c'è già un gran bel sole, non so perché, ma mi sale un'irrefrenabile voglia di uscire, **Ketti** mi borbotta qualcosa e poi si gira dall'altra parte. Non ce la faccio, devo uscire e curiosare, meraviglioso, che silenzio, l'aria è frizzante, il cielo blu, non c'è anima viva in giro, i pochi camper sono tutti ancora "addormentati", solo il rumore dei sassi che crochiano sotto i passi delle mie scarpe, passeggio un po' qui e là per una ventina di minuti e poi torno al camper. Trovo **Ketti** già vestita e con la colazione pronta, mi dice che dobbiamo approfittare di questo momento per andare a vedere la punta dei due mari



Grenen, l'incontro dei due mari



Grenen

senza nessuno nei paraggi, non aspettavo altro. Il tempo di pagare la sosta fino alle 10 e nel giro di 5 minuti, quasi col boccone ancora in bocca, siamo già in cammino, non seguiamo il lungo percorso dei **Sandormen** (gli enormi carrozzoni trainati da trattori, che portano i turisti "pigri" fino alla punta), ma raggiungiamo invece i bunker e proseguiamo lungo la spiaggia ad est ed il bagnasciuga. In circa trenta minuti siamo al punto estremo, favoloso, non c'è nessuno e nessuno in lontananza, siamo esattamente sulla punta, una sensazione indescrivibile, solo il rumore delle onde dei due

mari che si fronteggiano ed il grido dei gabbiani. A sinistra l'acqua del **Mare del Nord** (in danese **Skagerrak**) e a destra quella del **Mar Baltico** (in danese **Kattegat**), a causa del differente grado di salinità, non riescono a mescolarsi del tutto, lo si vede anche dalla differenza di colore delle due acque. Mentre scatto e riprendo tutto il possibile, nutro la speranza, purtroppo vana, di poter vedere qualche foca, ma niente, ci concediamo anche l'inevitabile selfie, che inviamo prontamente ad amici e parenti. Non vorremmo venir più via, solo l'arrivo di qualche altra persona ci fa capire che il magico momento sta per finire, tra poco i **Sandormen** inizieranno anche a



Grenen, una navetta Sandormen



Grenen vista dal faro

tappa tanto attesa, riusciamo a scorgere nitidamente la punta di **Grenen**, ormai popolata di gente, e **Skagen**. Si riparte, il lungo rientro verso sud è iniziato, valutiamo le prossime destinazioni e decidiamo per un trasferimento abbastanza lunghetto, si va ad **Ebeltoft**, sulla costa est dello **Jutland**, dove si può visitare la fregata in legno più grande del mondo, la **Fregatten Jylland**. Per la prima volta da quando siamo in **Danimarca** utilizziamo l'autostrada, gratuita, dopo un po' entriamo in un'area di servizio, dove troviamo la possibilità di fare gratuitamente camper service,



Skagen vista dal faro

possibilità che incontreremo molto spesso in autostrada, d'altronde i danesi sono un popolo di vacanzieri plein air, motivo per cui non è raro incontrare questo tipo di servizi. Nel primo pomeriggio arriviamo a **Ebeltoft**, parcheggiamo di fronte al centro servizi per l'ingresso alle visite della nave 56.199593, 10.675755. La **Jylland** partecipò alla battaglia di **Helgoland**, si trattò dell'ultima significativa battaglia combattuta tra navi di legno nonché l'ultima in assoluto per la **Danimarca**. Decidiamo di ammirare la fregata da fuori e non entrare, dopo pranzo facciamo una passeggiata in riva al mare, il bel sole esalta l'aspetto di questo paesino, molto ordinato ed accogliente, una sosta al discount per una



Ebeltoft, la Fregatten Jylland

piccola spesa e poi ripartiamo. Nel pomeriggio arriviamo ad **Århus**, ci dirigiamo al porto dove alcuni lavori stradali rendono un po' difficoltoso raggiungere il parcheggio 56.156671, 10.21374 a pagamento (9-19) anche notte, abbiamo tutto il tempo di fare un giro serale in centro, che dista dal parcheggio solamente 5 minuti. Storica città universitaria, **Århus** ci ha subito colpito positivamente, un bel centro pedonale pieno di vita, specie nel **Latinerkvarteret** (il **quartiere latino**) sul lungofiume, tanti bei negozi, tanta gente in giro e tantissimi giovani, passeggiamo per un paio d'ore, ci concediamo qualche gratificazione di gola in un negozio di dolci che non chiedeva altro che essere visitato, poi serata e relax in camper.



Århus il Latinerkvarteret

Video di **Grenen**

http://youtu.be/RXNxNA5_UtA

Km 2484 dalla partenza

Km 308 percorsi oggi, in 4.00 ore di viaggio.

Sabato 09/08/2014: ÅRHUS – ODENSE

Partiamo per raggiungere il museo etnografico **Den Gamle By** (Il Vecchio Villaggio), parcheggiamo a pochi metri dall'ingresso 56.158571, 10.190549, nelle strade intorno al museo è possibile sostare liberamente o con disco orario (cartello "4 timer") a 4 ore. Apre alle 10 e quando arriviamo siamo in grande anticipo, lo immaginavamo, ma in questo modo parcheggiamo o quasi di fronte

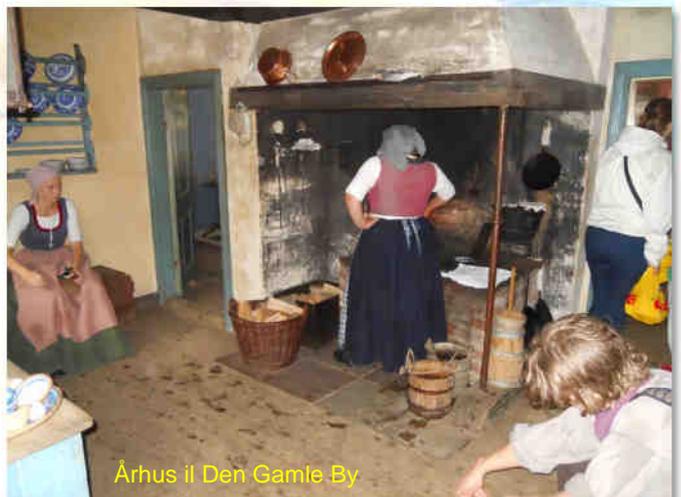


Århus, Sct. Clemens Kirke

all'ingresso e abbiamo tutto il tempo di fare colazione con tranquillità e programmare in anticipo le prossime tappe del viaggio. Entriamo pagando il biglietto di 135 DKK a testa, a differenza della maggior parte dei musei all'aperto che rappresentano la vita rurale, **Den Gamle By** espone la vita cittadina, ed è il più antico museo del genere. E' diviso in tre parti: il 1800, il 1900 e gli anni 70, vi si trovano un ufficio postale, un ufficio della dogana, una scuola, un teatro, diversi giardini, botteghe e drogherie, stanze e cucine, officine e laboratori di artigiani. Molti di questi edifici, per lo più con facciate a graticcio sono visitabili



Århus il Den Gamle By



Århus il Den Gamle By



Jelling, la chiesa

del paese, presso la quale troveremo le famose **Pietre Runiche**. Assieme ai tumuli sepolcrali ed alla chiesa stessa, costruita nel 1100, le **Pietre Runiche di Jelling** sono **Patrimonio dell'Unesco**. Quella più grande testimonia la conversione al cristianesimo del regno di **Danimarca** e **Norvegia**, voluta da **Re Harald Blåtand** nel X secolo, motivo per cui viene indicata come il "certificato di battesimo" della nazione. Sulle tre facce sono presenti testimonianze scritte dell'antica lingua dei vichinghi, sotto forma di incisioni e disegni, tra cui un'immagine di **Cristo** crocifisso e un grifo. La pietra più piccola fu voluta da **Gorm il Vecchio**, padre di **Harald** e re pagano di **Danimarca**, in onore della moglie **Thyra**. **Re Harald Blåtand** seppellì in questo sito i suoi genitori, la tomba di



Jelling, le Pietre Runiche

Gorm il Vecchio si trova sotto al pavimento della chiesa. Nel museo di fronte è possibile ammirare le riproduzioni in plastica, a grandezza naturale, delle pietre runiche sulle quali le incisioni sono evidenziate con vivaci colori come, presumibilmente, dovevano essere in origine. **Blåtand** in danese significa **Dente Blu**, ed era il soprannome di **Re Harald**, sembra per la sua abitudine a dipingersi il volto di blu prima delle battaglie. La fama di questo monarca, è di aver unificato i diversi popoli nordici in

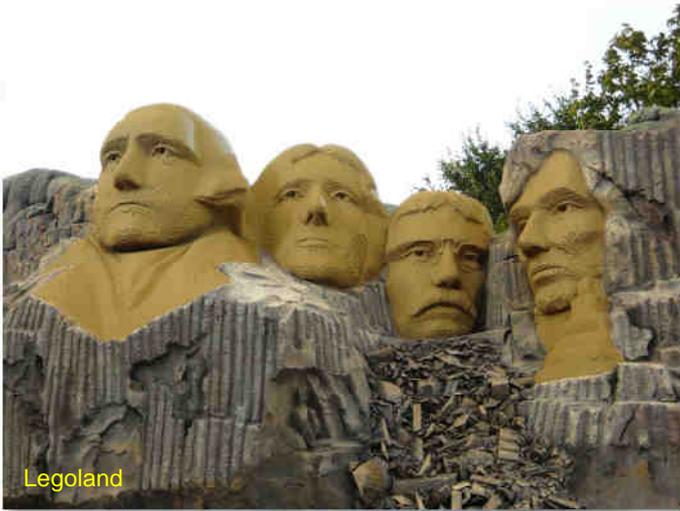


Legoland

un'unica fede cristiana, motivo per cui il suo soprannome **Blåtand**, in inglese **Bluetooth**, è stato adottato dall'omonima tecnologia, quale simbolo del famoso protocollo di comunicazione ed unione tra differenti dispositivi. Neanche a farlo apposta, nel momento in cui usciamo dal camper si presenta un gran bel sole, che ci permette di visitare la chiesa e le pietre con una formidabile luminosità. All'interno della chiesa troviamo l'immane **Votivskib** (la nave votiva appesa al soffitto), mentre all'esterno



Miniland, riproduzione di Ribe



possiamo ammirare i due enormi monoliti runici racchiusi in due grandi teche protettive di cristallo. Il tempo di passeggiare per il paesino ed entriamo nel supermercato per la nostra spesuccia alimentare. Dopodiché si riparte in direzione **Billund**, approfittiamo dell'orario per entrare gratuitamente a **Legoland**, cosa che è permessa dalle 19 alle 21, a differenza di quanto riportato in qualche diario di bordo, negli immediati dintorni del parco non esistono parcheggi gratuiti, probabilmente tempo fa la cosa era possibile, ora proprio no. Decidiamo quindi di entrare in uno di quelli a pagamento che non sia troppo distante dall'ingresso 55.736320, 9.12851 costo 7 euro per tutto il giorno, uscita obbligatoria entro le 24. Arriviamo all'ingresso del parco molto prima delle 19, ma ci fanno entrare

ugualmente, l'ingresso gratuito permette di vedere i modelli statici, perché tutte le attrazioni dinamiche sono ormai chiuse, ma per noi questo è ampiamente sufficiente. Ammiriamo con stupore **Miniland**, praticamente il cuore caratteristico del parco, dove troviamo le riproduzioni di alcune delle più importanti città europee, modellini di aerei e navi, la **Statua della Libertà** è davvero spettacolare, così come la riproduzione del **Mount Rushmore National Memorial**, cioè i volti dei 4 presidenti americani scolpiti sul monte **Rushmore**. Per gli appassionati c'è anche tutta la ricostruzione delle navicelle di **Guerre Stellari**, una cosa davvero spettacolare quanto a dettagli e quantità, c'è davvero tutto. Non di secondaria importanza, la possibilità di fare acquisti e ristorarsi in tanti modi differenti presso snack bar tradizionali o ambientati in perfetto stile **western**. Devo dire che inevitabilmente (essendo la **Legoland** nativa di questa località) questo parco è molto più ricco ed interessante di quello di **Gunzburg** in **Germania**. In men che non si dica si fa tardi, e quando l'orologio segna le 20.55 siamo agli antipodi dell'uscita, non ci siamo accorti che in giro, a parte un paio di inservienti, non c'è più anima viva. Con un certo timore di rimanere chiusi dentro, ci avviamo a passi veloci verso l'uscita, quando la raggiungiamo, da lontano notiamo che davanti ai tornelli sono scese delle serrande, il panico ci assale, nessuno in giro, tutte le uscite chiuse. Nel momento in cui ci avviciniamo ad una delle serrande abbassate, da una porticina esce un inserviente ancora vestito da clown (addirittura ancora con la pallina rossa sul naso) che con un sorrisone ci indica di premere un pulsante, il quale magicamente fa salire la serranda e ci ridona la "libertà". I 10 minuti che ci separano dal camper li percorriamo ridendo a crepapelle per lo "scampato pericolo", una piccola avventura che ancora oggi ci fa sorridere. Fa un bel freschino, non vediamo l'ora di trovare un posticino per la notte e rilassarci, per cui partiamo immediatamente verso la destinazione di domani, imbocchiamo l'autostrada direzione **Odense**, poi vedremo. Il fatto che fa buio molto tardi ci stimola a guidare anche nelle ore serali, dopo una cinquantina di km lasciamo per la prima volta dall'inizio del viaggio la penisola dello **Jutland**, per entrare nell'isola di **Fyn** (in italiano **Fionia**) attraversando il **Den Ny Lillebæltsbroen** (Nuovo ponte che collega le sponde dello **Stretto del Piccolo Belt**), gratuito. Ci fermiamo per la notte in un'area autostradale a una decina di km da **Odense** 55.393655, 10.18878, siamo abbastanza cotti, il tempo di una doccia, ceniamo e a nanna crolliamo come due sassi.



Km 2697 dalla partenza

Km 213 percorsi oggi, in 2.36 ore di viaggio.

Domenica 10/08/2014: ODENSE – NYBORG

Dopo colazione in un attimo arriviamo ad **Odense**, l'idea sarebbe quella di raggiungere il parcheggio più vicino al centro 55.400171, 10.39304 ma troviamo dei lavori in corso che ci scombinano un pò le idee,

niente di che, ma finisce che troviamo una bella posizione ugualmente, su una strada principale chiusa per lavori ed adibita provvisoriamente a parcheggio, è domenica, quindi non occorre ne disco orario ne pagare. E come ormai consuetudine un bel sole mattutino è già alto nel



Odense, orme del percorso guidato

cielo, partiamo quindi alla scoperta di questa bella città, che come



Odense, la casa nativa di Andersen

noto ha dato i natali al famoso scrittore **H.C. Andersen**. Raggiungiamo la sua casa natale poco distante, all'angolo tra **Hans Jensens Stræde** e **Bangs Boder**, situata nel quartiere in cui si trovava anche la bottega del padre di **H.C. Andersen**, l'umile calzolaio **Hans Andersen**. Non c'è ancora nessuno in giro, regna una calma che rilassa l'animo, purtroppo arriva un gruppo di

turiste

giapponesi che "sequestra" la casa di **Andersen** per scattare milioni di foto, oltre che scambiarla per un ritrovo dove "cinguettare" ad altissima voce, finalmente entrano nel bel negozietto di souvenir che si trova di fronte. A poche decine di metri di distanza dalla casa, sul pavimento sotto una volta, si trova la placca n.1 di un interessante percorso pedonale guidato, che si snoda attraverso la città di **Odense**, e che inizia la numerazione proprio qui, dalla casa natale. Le orme presenti sul selciato indicano la direzione da seguire, ecco il link "**Sulle orme di H.C. Andersen**", con la mappa delle varie stazioni, descritte nel dettaglio:

http://www.visitodense.com/sites/default/files/asp/visitodense/PDF/fodspor_uk.pdf



Odense



Odense, placca illustrativa sul percorso guidato

Una dopo l'altra, fino alla numero 13, ogni placca descrive brevemente cosa ci si trova davanti, ad esempio la casa dove lo scrittore visse da bambino (placca n.3), una statua a lui dedicata (placca n.5), una chiesa, ecc. Iniziamo quindi questo bel giro per certi aspetti divertente oltre che istruttivo, purtroppo a volte le orme si interrompono, per cui occorre vedere di volta in volta se proseguono sul lato opposto della strada o se mancano del tutto in quel tratto, comunque la mappa del link aiuta ad orientarsi per toccare in sequenza tutte le 13 stazioni. Un giretto che senza andare di fretta e dedicando il giusto tempo ad ogni stazione (dove a volte si ammira semplicemente la facciata di un palazzo o altre volte si entra in una chiesa), si conclude in circa 2/3 d'ore. Devo dire che ci è piaciuto

davvero tanto, e ci ha permesso di ammirare le più importanti attrattive di **Odense**, la maggior parte di esse legate ovviamente al famoso scrittore. Ripartiamo per **Egeskov Slot**, il castello rinascimentale meglio conservato d'**Europa**, all'arrivo parcheggiamo sul prato antistante l'ingresso, dove c'è ampio spazio 55.174251, 10.49073 ci posizioniamo all'ombra e anche se mezzogiorno è passato da un pezzo, pranziamo. Facciamo solo i biglietti per il parco, senza l'ingresso agli interni del castello, le numerose attrattive esterne per noi sono più che sufficienti. Ci sono tantissime cose da vedere, iniziamo dal ponte



Egeskov Slot

tibetano (nessun pericolo), che permette di passeggiare a 10 metri di altezza saltando da un albero all'altro, oltretutto da quell'altezza la visione del castello illuminato dal bel sole è davvero superba. Ci perdiamo un po' nel labirinto di siepi e poi ci dedichiamo al museo delle motociclette e degli automezzi, davvero notevole ed interessante, non volevo più uscire. I punti di ristoro sono diversi ed offrono ogni ben di **Dio**, noi ci concediamo un mega gelato, che ci gustiamo in riva al laghetto



Egeskov Slot

mentre ammiriamo il castello. Mi dedico alle foto e contemporaneamente proseguiamo la nostra passeggiata nel parco, senza renderci conto che ormai è sera, quando usciamo siamo indecisi se passare la notte nel parcheggio, dove probabilmente, nonostante i divieti di camping, con la dovuta discrezione, la cosa è possibile. Ma



Egeskov Slot, il labirinto di siepi



Egeskov Slot, il museo

decidiamo di partire ed avvicinarci alla tappa di domani, la fortezza vichinga di **Trelleborg**, siccome dobbiamo fare camper service, troviamo l'occasione a **Nyborg**, in una grande e spaziosa area su asfalto 55.29744, 10.83959 situata prima di attraversare lo **Storebæltsbroen**, il ponte a pedaggio che domattina ci permetterà di raggiungere l'isola di **Sjælland** (in italiano **Zelanda**). E' possibile fare camper service gratuitamente, no elettricità, c'è anche un piccolo ristorante, decidiamo di passare qui la notte.

Km 2791 dalla partenza
Km 94 percorsi oggi, in 1.00 ore di viaggio.

Lunedì 11/08/2014: NYBORG – HELSINGØR

Dopo colazione partiamo dall'area di parcheggio per attraversare lo **Storebæltsbroen** (ponte che collega le sponde dello **Stretto del Grande Belt**), lasciamo quindi l'isola di **Fyn**, per entrare nell'isola di **Sjælland**, dal lato posto paghiamo il pedaggio di 350 DKK (49 euro) con carta di credito. In poco tempo raggiungiamo il parcheggio davanti all'ingresso della fortezza vichinga di **Trelleborg** 55.394170, 11.27296, e purtroppo constatiamo che al lunedì il complesso è chiuso per turno di riposo. Un'auto di italiani abbastanza delusi se ne va, io entro ugualmente nel centro accoglienza, dove una gentilissima signora mi dice che possiamo visitare



Trelleborg

chiamato col nome del primo esemplare scoperto qui a **Trelleborg**. Tutti i **Trelleborg** hanno una forma perfettamente circolare. Questa struttura poteva anche essere parzialmente attornita da un bastione avanzato, non necessariamente circolare. Si tratta di un terrapieno del diametro di ben 134 metri, un tempo muro di cinta che racchiudeva le abitazioni, al quale sono annessi un museo (oggi chiuso), e la ricostruzione di una casa vichinga, durante l'estate qui si svolgono numerose attività di animazione



Roskilde, la Domkirke



Egeskov Slot

ugualmente la parte all'aperto, dicendosi molto dispiaciuta perché venendo dall'**Italia** abbiamo trovato chiuso, Beh, devo dire che in realtà noi eravamo venuti proprio per questo, il complesso della fortezza all'aperto è la parte di gran lunga più interessante, ed oggi ci permettono di visitarla gratuitamente, addirittura scusandosi, che gente favolosa. **Trelleborg** fa parte di 6 fortezze circolari di epoca vichinga, situate in **Danimarca** e in **Svezia** meridionale. Cinque di loro sono state datate al regno di **Harald Blåtand** (il **Re Dente Blu** che abbiamo già avuto modo di conoscere a **Jelling**). Questo genere di fortificazioni viene



Trelleborg

d'epoca, ma non siamo riusciti a trovare il calendario. Abbiamo modo di ammirare tutto questo senza nessun'altra persona nei dintorni, solo il fruscio del vento e l'odore della campagna, la sensazione di trovarmi all'interno di qualcosa di vagamente mistico si fa davvero sentire. Si riparte per **Roskilde**, dove parcheggiamo gratuitamente 55.643414, 12.07397, poco distante dalla duecentesca **Domkirke**, che raggiungiamo immediatamente per visitarla all'interno, a pagamento. Si tratta di un'esperienza notevole,

questo imponente edificio in pietra rossa, **patrimonio dell'Unesco**, è il luogo di sepoltura dei monarchi danesi, con le tombe di 21 re e 18 regine situate nelle cappelle che si snodano lungo la navata, arricchita sul lato sinistro da un organo barocco. Tra i sovrani qui sepolti troviamo (finalmente) **Re Harald Blåtand** che si ritiene abbia fondato **Roskilde** intorno al 980, la mappa che forniscono all'ingresso non è del tutto chiara, ma riusciamo ugualmente ad individuare la sua tomba, situata all'interno di una colonna, dietro una sua raffigurazione pittorica. Nel coro non passa inosservato il magnifico sarcofago della regina **Margrethe I**, davvero una delle più belle cattedrali che abbiamo mai visto, da non perdere. Quando finalmente usciamo, ci dirigiamo al porto, prima del quale ci fermiamo per



Roskilde, riproduzione di un'antica imbarcazione

pranzare presso un chioschetto, c'è un bel sole e vorremmo stare

all'aperto, anche se tira un bel venticello, le coperte "fornite in dotazione" (come in tanti altri locali all'aperto danesi), ci riparano dal fresco divertendoci. Decidiamo di non entrare al **Vikingskibsmuseet**, il museo delle navi vichinghe, e passeggiamo per il porticciolo ammirando le varie imbarcazioni, nella piccola darsena annessa al complesso espositivo è



Roskilde, la Domkirke

ormeggiata una buona parte delle 40 barche ricostruite, alcune delle quali possono essere prese a nolo per veleggiare nel fiordo sotto la guida di un istruttore. Ritornati al camper ripartiamo per **Hillerod** per ammirare il **Frederiksborg Slot**, la cosiddetta "**Versailles della Danimarca**", il parcheggio adiacente l'ingresso 55.935021, 12.297405 è a pagamento e dai cartelli sembra vietato per la notte. Paghiamo per qualche ora

e tiriamo giù le bici, avvicinandoci abbiamo visto che tutto intorno al castello ed al lago **Slotssøen** ci sono delle comode ciclabili, per cui ne approfittiamo per sgranchirci le gambe durante la visita. In bicicletta è possibile raggiungere tutti i punti, escluso il piazzale interno al castello, decidiamo di non entrare, anche perché l'ora tarda ci obbligherebbe a fare tutto di corsa. Nel 1859 il castello fu quasi distrutto da un incendio, i notevoli costi della sua ristrutturazione furono sostenuti nel 1878 dalla **Fondazione Carlsberg**, istituita qualche anno prima da **Jacob Cristian Jacobsen**, proprietario della famosa fabbrica di birra danese **Carlsberg**, oggi il castello è anche sede del museo di storia nazionale. Ci dedichiamo quindi ad una visita



Frederiksborg Slot

esterna, che effettivamente permette di apprezzare questa imponente costruzione, che riassume simbolicamente la tipica bellezza dei castelli danesi, una pedalata nella ciclabile che segue il periplo del lago, fino a raggiungere i giardini in stile barocco francese, ben curati e tenuti. Si riparte per **Helsingør**, dove parcheggiamo al porto 56.042016, 12.61649 con camper service ed elettricità, tutto gratuito, a poche



Frederiksborg Slot

leggenda che vede l'arrivo ad **Helsingør** dell'eroe danese **Holger Danske**, dove si addormentò. Tutt'ora l'eroe giace dormiente nei sotterranei di **Kronborg** (dove è possibile ammirare la statua che lo raffigura), nell'attesa del momento in cui la **Danimarca**, minacciata da pericoli esterni, avrà di nuovo bisogno di lui, solo allora l'eroe si sveglierà e salverà il paese dalla distruzione. L'associazione di **Helsingør** (e **Kronborg**) ad **Amleto**, ormai è talmente radicata che rappresenta uno dei principali motivi attrattivi del turismo internazionale. E molto astutamente, per alimentare



Helsingør, la Stendgade

Immediatamente notiamo la presenza di molti negozi che vendono alcolici, probabilmente per soddisfare la clientela svedese che con il traghetto viene ad acquistarli qui. La **Stendgade**, la via pedonale principale, è popolata da tanta gente, ai lati è possibile ammirare le antiche case a graticcio e diversi palazzi rinascimentali. Devo dire che **Helsingør** ci piace molto, il tempo di una spesa in un discount e ritorniamo al camper per un cena molto ritardata. Per effetto della luminosità che dura fino a tardi, il nostro orologio biologico si è spostato un po' avanti, ma la cosa ci piace, ci ricorda molto il nostro viaggio a **Nordkapp**, dove guidavamo fino ad orari impensabili, e cenavamo

centinaia di metri di distanza dal castello di **Kronborg**, al di là dello stretto, in territorio svedese, si può ammirare lo skyline della città di **Helsingborg**. Il sole in cielo è ancora alto, il tempo di livellare il camper e siamo già sulle bici per andare a visitare il castello, che raggiungiamo in pochi minuti. Costruito nella prima metà del 400 come **Castello di Krogen**, successivamente ampliato a causa della posizione strategica vicino alle coste svedesi, diventando la **Fortezza di Kronborg**, dal 2000 è **Patrimonio dell'Unesco**. Noto anche come il **Castello di Amleto**, perché è qui che, secondo i danesi, **Shakespeare** ha ricevuto l'ispirazione per l'ambientazione della sua famosa tragedia. Alimentata da un'antica



Helsingør, la Fortezza di Kronborg

ulteriormente questo interesse, nel parco del **Castello di Marienlyst** (poco distante dal porto) è stata realizzata la tomba simbolica attribuita ad **Amleto**, costituita da un blocco di pietra sul quale è scolpito in bassorilievo un cavallo alato, ed un leone, simbolo della **Danimarca**, che azzanna un serpente. Grazie alle comode ciclabili (che si sviluppano anche attorno al castello) arriviamo praticamente dappertutto, dopo aver ammirato la cattedrale di **Sant'Olav**, e la vicina **Sankt Mariæ Kirke**, ci dedichiamo ad una passeggiata nel centro del paese.



Helsingør, la Fortezza di Kronborg

verso le 23, che bei ricordi. Poco prima di andare a dormire ammiriamo il castello illuminato, assieme alla luna piena e alle luci della città svedese di **Helsingborg**, ne viene fuori una gran bella prospettiva, che tento di immortalare con la mia solita digitale automatica, ottenendo risultati mediocri, ma ci godiamo ugualmente lo spettacolo.

Video della fortezza vichinga di **Trelleborg**

<http://youtu.be/EdazlrwwBY>

Km 2978 dalla partenza

Km 187 percorsi oggi, in 3.08 ore di viaggio.

Martedì 12/08/2014: HELSINGØR – DRAGØR

Ci svegliamo, e mentre facciamo colazione sotto un cielo nerissimo inizia a piovere, di brutto, a parte un'oretta al **Den Gamle By** di **Århus**, saranno le uniche ore di pioggia (diurna) che incontreremo in tutto il viaggio, ma mi hanno fatto pensare non poco. Immaginando che il tempo non sarebbe migliorato, prima di ripartire decido di fare ugualmente camper service, mi vesto in stile "palombaro" ed esco, mentre **Ketti** manovra il camper su mie indicazioni. Tutto regolare, se non per il fatto che improvvisamente, vuoi per raffiche di vento o chissà cosa, inizia a piovere quasi orizzontalmente, se non addirittura dal basso verso l'alto (potere delle turbolenze). Vengo quasi spogliato, ed inevitabilmente mi bagno come un pulcino, scarpe e calzini compresi, roba da non credere, mai capitata una cosa simile, l'acqua mi arrivava letteralmente a secchiate da ogni lato. Concluse le operazioni,



Dragør, sosta al porto

parcheggiamo il camper dove non possa disturbare, e mi dedico al mio riassetto, poi via verso **København**, mi piace scrivere le località col loro vero nome (dato che nelle indicazioni e sui cartelli stradali è scritta così), ma per chiarezza ho scritto e scriverò **Copenaghen**. Il tempo sembra non voglia migliorare, per cui decidiamo di arrivare a **Copenaghen** domani, nella speranza di trovare bel tempo, oggi andremo a **Dragør**. Lasciamo per un attimo l'isola di **Sjælland** ed entriamo nell'isola di **Amager**, dove si trova anche l'aeroporto



Dragør



Dragør, il mercatino

internazionale di **Copenaghen**, parcheggiamo nel grande spiazzo adiacente al porto turistico del paese 55.58950, 12.67672, no servizi camper, possibilità di fare acqua, le prese elettriche presenti un po' ovunque non funzionano (almeno quelle che ho testato io). Da non credere, ha smesso di piovere ed è spuntato il sole, andiamo a fare una passeggiata al **Dragør Fort** che dista poche decine di metri, costruito durante la **Prima Guerra Mondiale**, ora è un albergo, è possibile salire sul terrapieno, direi niente di particolare, utile per passare un'oretta in riva al mare ed ammirare in lontananza l'imponente **Ponte di Øresund**. Inforchiamo le bici e ci dirigiamo

in centro, presso il vecchio porto è allestito un mercatino di specialità alimentari internazionali, **Italia** compresa, la tentazione di assaggiare un po' di tutto è davvero forte, dopo aver passeggiato un po', decidiamo di acquistare due porzioni di **paella** e portarcele nella nostra "tana" per pranzo. La signora è stata davvero abbondante, io a fatica termino il mio piatto, mentre **Ketti** si tiene il resto per quando avrà fame, un po' di tv e poi ci concediamo una bella dormita pomeridiana, il silenzio del luogo è un vero toccasana. Nel pomeriggio torniamo a **Dragør** (che in realtà dista 400 metri dal camper), ed iniziamo a scoprire gli angoli nascosti di questo antico villaggio di pescatori, che scopriamo essere un vero incanto. Conosciuta per le sue abitazioni gialle e le deliziose stradine in pavé, i fiori ornano praticamente tutte le case del centro storico, visitiamo la cattedrale, esternamente, dato che ha chiuso alle 17 e poi ci concediamo un ottimo gelato lungo la pedonale **Kongevejen**. Seduti sulla panchina di fronte, come due vecchietti, ci godiamo il gelato ed il passeggio, che relax, un ultimo sopralluogo al mercatino internazionale e torniamo al camper. Ha iniziato a salire un bel vento, per cui tiriamo fuori l'aquilone ed iniziamo a divertirci nel grande prato adiacente, molto grande e ben rasato, senza rendercene conto facciamo venire molto tardi. Un bel tramonto conclude questa giornata iniziata malissimo, e che invece è proseguita e si è conclusa splendidamente, ogni tanto la mente va a pensare all'inevitabile rientro verso casa, ed un po' di tristezza per dover lasciare dei posti così tranquilli sale.



Video di **Dragør**

<http://youtu.be/CpxlPzpiAmc>

Km 3052 dalla partenza

Km 74 percorsi oggi, in 1.00 ore di viaggio.

Mercoledì 13/08/2014: DRAGØR – KØBENHAVN

Ci alziamo verso le 9, mentre apro gli oscuranti noto un poliziotto che a bordo della sua moto, controlla il parcheggio in cui ci troviamo, ci passa a pochi metri e non ci degna di uno sguardo, non che ce ne fosse bisogno, ma è la conferma che qui col camper evidentemente non diamo fastidio. Stamattina c'è un bel sole, direi che possiamo avviarci verso **Copenaghen**, lasciamo l'isola di **Amager** ed entriamo nuovamente in quella di **Sjælland**, in pochi

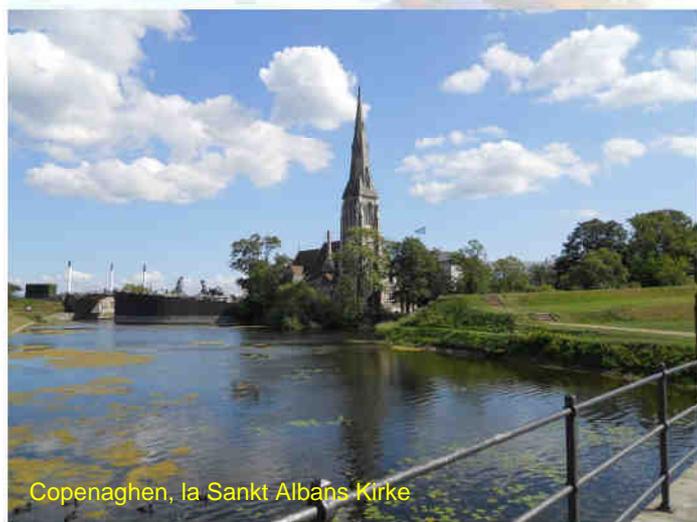


minuti raggiungiamo l'area attrezzata **City Camp** 55.65958, 12.55798 tutti i servizi, **WiFi** compreso, 250 DKK (35 euro) al giorno, camper e due persone, in realtà si tratta di qualche ora in più, in quanto la tariffa inizia alle 8 e si può uscire entro le 18 del giorno successivo, è comunque abbastanza cara. <http://www.citycamp.dk/> Si tratta di un'AA spartana, completamente al sole e vicino alla strada, ma è molto comoda perché a due passi dal centro, per noi va più che bene,

Finn, il gestore danese, è simpatico e parla qualche parola di italiano. Il tempo di attendere in fila che uscissero alcuni mezzi, ed in un attimo abbiamo piazzato il camper e siamo a cavallo delle bici, con la mappa in mano, pronti a scoprire questa bella città. Penso che sia inutile stare a scrivere in questo diario troppi dettagli, in qualsiasi guida troverete riportati gli stessi suggerimenti, tenterò quindi di essere breve e raccontare le nostre sensazioni. Una doverosa premessa: Prima di tutto va detto che **Copenaghen** fa rima con bicicletta, ha 160km di piste ciclabili ed il 55% dei suoi abitanti si muove in bici. Non utilizzarle sarebbe un vero delitto, in un



Copenaghen, la sirenella



Copenaghen, la Sankt Albans Kirke

lepri, per cui, se non intendete fare altrettanto, state sempre a destra e dategli modo di superarvi agevolmente, ricordate che in bici, una volta acquistata velocità, la cosa più fastidiosa è dover frenare e riaccelerare inutilmente. Terzo, non percorrete a bordo della bici le strisce pedonali, se proprio dovete farlo, scendete e portate la bici a mano. Per aver percorso un paio di metri sulle strisce pedonali, un vigile in motocicletta vedendomi, mi ha suonato istericamente il claxon e mi ha fatto "no no no" col dito indice. Pensavo che mi fermasse per una multa, invece ha proseguito, anche se ho



Copenaghen



Copenaghen, il Rosenborg Slot

visto un sacco di gente farlo, successivamente mi sono ben guardato dal ripetere la stessa bravata. Nonostante qualcuno affermi il contrario, qui non siamo in paradiso, ed ho letto che i furti di biciclette non sono poi così rari, per cui dotatevi di un buon lucchetto e se possibile, legate sempre la bici a qualcosa, siamo pur sempre in una grande capitale, manteniamo la guardia alta e le solite accortezze del caso. Ed eccoci a noi, arrivati al grande centro commerciale **Fisketorvet** (di fronte all'AA) infiliamo a destra una bellissima ciclabile sospesa che a zig zag ci permette di attraversare il canale, la prima destinazione è **Christiania**, il famoso quartiere

parzialmente autogovernato, che ha stabilito col governo uno status semi-legale come comunità indipendente. Entriamo dal caratteristico ingresso con le bici a mano, all'interno non è permesso fare foto, ma penso che non ci sarebbe molto di interessante da immortalare se non qualche murales, per il resto non saprei cosa dire, dato che le sensazioni sono contrastanti. Ci dirigiamo al **Nyhavn** e poi proseguiamo fino al palazzo rococò di **Amalienborg**, residenza ufficiale della famiglia reale danese, nella cui piazza svetta il monumento equestre di **Federico V**, appena in tempo per assistere alla cerimonia del cambio della guardia, che avviene ogni giorno alle 12. Proseguiamo verso la **Frederiks Kirke**, meglio nota come



Copenaghen, il Rådhus

Marmorkirken, che visitiamo internamente, ha la più grande cupola di tutta la **Scandinavia**, poi arriviamo al porto. Lungo la **Esplanaden** al n.50 troviamo la sede della **Maersk**, si tratta del più grande armatore di navi mercantili al mondo, la sua portacontainer **Maersk Triple E** (nota a chi segue la costruzione di questo genere di navi su **Discovery Science**) è lunga 400 metri ed è la nave più lunga esistente al mondo (a puro titolo di raffronto, il **Titanic** era lungo 269 metri). Proseguiamo ad ammirare la **Sankt Albans Kirke** e la vicina fontana **Gefionspringvandet**, che è il più grande monumento di **Copenaghen**, ed infine lungo la **Langelinie** arriviamo alla statua della **Sirenetta** (in danese **Den Lille Havfrue**), inevitabilmente circondata da una miriade di



Copenaghen, il Parco Tivoli

persone, quasi impossibile trovare il momento giusto per fare una foto senza nessuno attorno. A pochi metri scorgiamo un capolinea dei soliti bus "cabriolet" che ti permettono di fare il tour della città comodamente seduto con audioguida, per cui leghiamo le bici e saliamo, passeremo quasi un paio di ore in completo relax, e contemporaneamente ci siamo annotati i luoghi interessanti da raggiungere successivamente in bici e da approfondire. Ritornati al punto di partenza



Copenaghen, il Parco Tivoli

riprendiamo le bici e con la mappa della città sul manubrio, seguiamo un ottimo percorso guidato che tocca tutti i punti caratteristici della città. Iniziamo dal vicino **Kastellet**, la cittadella fortificata di **Copenaghen**, raggiungiamo la **Sankt Pauls Kirke** e poco distante entriamo nel parco **Kongens Have** (il **Giardino del Re**), qui troviamo il **Rosenborg Slot**, dove sono custoditi i gioielli della corona. Proseguiamo verso il centro città passando



Copenaghen, le Smørrebrød



Copenaghen, H.C. Andersen

davanti alla **Rundetårn** sulla quale è possibile salire, successivamente entriamo nella **Vor Frue Kirke**, per poi finalmente approdare sulla **Rådhuspladsen (Piazza del Municipio)**, dove leghiamo le bici e proseguiamo a piedi. Di fronte alla piazza notiamo la **Richshuset**, un edificio all'angolo tra **H.C. Andersen Boulevard** e **Vesterbrogade**, sul quale è installato un termometro verticale enorme che segna "la febbre" (temperatura) del momento. Al di sopra di esso, la torre è animata da un particolare barometro costruito negli anni 30, una fanciulla dorata che si mostra in bicicletta preannuncia il bel tempo, mentre una donna con l'ombrello indica il maltempo, se si vedono entrambe vuol dire che il tempo sarà nuvoloso. Mi sembra di notare che la ragazza in bici sia più visibile di quella con l'ombrello, non saprei dire se il tempo mette al bello o tendente al nuvoloso, ora è bel tempo, e questo ci basta, troviamo un **McDonald's** e pranziamo, **WiFi** gratuito. Passeggiata digestiva lungo la famosa isola pedonale **Strøget**, è composta dalla successione di diverse vie, **Frederiksberggade**, **Nygade**, **Vimmelskaftet**, **Amagertorv**, **Ostergade**, per arrivare fino a **Kongens Nytorv**, davanti al canale di **Nyhavn**, e comporre così la via pedonale più lunga d'Europa. Nella **Gammeltorv**, la più antica piazza di **Copenaghen**, sostiamo ad ascoltare alcuni musicisti di

strada. Insomma, ci perdiamo volutamente per le viuzze del centro, in modo da far venir tardi, perchè è nostra intenzione entrare ai **Giardini di Tivoli** di sera, per passare un paio d'ore ad ammirare il parco con le luci accese. E' possibile fare un biglietto che prevede un semplice ingresso senza l'uso delle attrazioni, 99 DKK (13 euro) a testa. **Tivoli** è il più antico parco divertimenti rimasto praticamente inalterato fino ad oggi, fu chiamato così come analogia con gli omonimi giardini parigini, i quali a loro volta presero il nome dall'italiana città di **Tivoli**. Entriamo, e nonostante l'ora è ancora giorno, per cui facciamo un bel giro per vedere le varie attrazioni, la bellezza e il fascino di questo parco è tutta nell'ambientazione retrò che si apprezza in ogni angolo, le attrazioni dinamiche non sono particolarmente moderne, perlopiù adatte ai bambini, ed è giusto e più equilibrato così. Ma tutto il resto ti catapulta indietro di un centinaio d'anni, piccole bancarelle in stile retro che vendono dolciumi, un laghetto con un galeone adibito a ristorante, animali che passeggiano ovunque, musica di organetti e carillon di sottofondo. All'ingresso è presente il bel teatro della **Pantomima italiana**, dove l'assenza dei discorsi tra i protagonisti è un vantaggio, in quanto **Tivoli** è visitata da turisti di tutto il mondo. Pian piano cala l'oscurità, e l'accendersi delle tante luminarie, trasforma letteralmente l'ambiente, sembra di venire catapultati in un bellissimo film di fine '800, difficile da descrivere, continuiamo a guardarci attorno e rimaniamo senza parole. Niente bimbi o gente che strilla istericamente (e quando mai ne abbiamo uditi qui in **Danimarca?**), niente musica



Copenaghen, la Gammeltorv

assordante o rumori molesti, nessun altoparlante che gracchia, niente ressa o spintoni, ma dove siamo finiti? Voci soffuse, melodie di carillon, tante persone sdraiate sul prato a chiacchierare, profumi di dolciumi che si diffondono nell'aria. Un tabellone luminoso avvisa che alle 22.30, sul lago verranno lanciati dei fuochi artificiali. Senza rendercene conto, è ormai tempo di uscire, si è fatto tardino, non che la cosa ci preoccupi,

ma ci viene in mente che abbiamo lasciato in camper i fanali anteriori delle bici, per cui, anche se le strade sono illuminate, per ritornare all'AA dovremmo percorrere qualche km con una certa attenzione. Quando arriviamo al camper siamo stanchi morti ma estremamente felici, **Copenaghen** ci piace molto, domani continueremo la visita.

Video di **Copenaghen** e del **Parco Tivoli** di sera
<http://youtu.be/gxTWzR9Qu-U>

Km 3068 dalla partenza
 Km 16 percorsi oggi, in 0.24 ore di viaggio.

Giovedì 14/08/2014: KØBENHAVN – STORE HEDDINGE

Sveglia di buon mattino, c'è sempre un bel sole ad accompagnarci, le telefonate a casa ci confermano che in **Italia centro settentrionale** quest'anno l'estate proprio non è arrivata, per giunta piove quasi sempre e fa anche freddo, cosa avremo mai fatto per meritarcene ogni giorno questo bel tempo a queste latitudini? Per



Copenaghen, il Nyhavn

non rovinare l'incantesimo forse è meglio non farsi troppe domande del genere, dopo aver fatto colazione infiliamo le bici e ripartiamo per la città, prima tappa la tomba di **Andersen** situata all'**Assistens Cemetery**, che troviamo all'interno dell'**Hans Tavsens Park**. Proseguiamo attraversando il **Dronning Louises Bro** (il ponte della **Regina Luisa**) sul quale è stato installato un conta-biciclette, che ha rilevato fino a 40.000 ciclisti ogni giorno, se **Copenaghen** è stata la prima città al mondo ad essere nominata la "città ufficiale della bici" dall'**Unione internazionale dei Ciclisti**, un motivo ci sarà. Facciamo tappa al **Torvehallerne**, un mercato gastronomico al coperto, che ci è stato consigliato da un'amica di **Ketti** che vive qui a **Copenaghen**, tra le tante cose appetitose che vediamo, decidiamo di

provare finalmente le **Smørrebrød**, una preparazione tipica della cucina danese e più in generale scandinava. Generalmente composta da una fetta di pane di segale di color marrone scuro, imburrrato. Il condimento è costituito da fette di carne, pesce, salumi, formaggio, questa è la base che, opportunamente decorata con verdure affettate, uova sode, maionese, costituisce questo famoso sandwich aperto danese. Ci fermiamo davanti ad una bancarella dove ne preparano di tantissimi tipi al momento, volendo anche da asporto in pratiche scatole, io ovviamente decido per una versione con carne e **Ketti** con pesce.

Proseguiamo e siamo nuovamente nello **Strøget**, un po' di struscio prima di arrivare al **Nyhavn (Porto Nuovo)**, che finalmente ci godiamo con calma e con un bel sole, nonostante il suo nome, è il porto storico della città. Si tratta di uno dei punti centrali del turismo cittadino, lungo il quale sono presenti caffè e locali di ogni genere, da qui partono anche le imbarcazioni turistiche che permettono la visita della città attraversandone i numerosi canali. Io non amo per nulla la birra, per **Ketti** è indifferente, quindi decidiamo di non visitare la fabbrica della **Carlsberg**, raggiungiamo il centro commerciale **Fisketorvet** e pranziamo ad un orario come al solito tardo, poi ci accomodiamo in una di quelle postazioni presenti all'interno del centro, con allaccio elettrico e collegamento



Copenaghen, il Nyhavn



Vallo Slot

WiFi gratuiti, per evadere comodamente le solite faccende multimediali verso il lavoro, amici e parenti, per poi raggiungere la vicina AA, che lasciamo dopo aver fatto camper service. In poco tempo raggiungiamo il castello **Vallo Slot** e posteggiamo nel parcheggio di fronte 55.401207, 12.21155, ci sono altri parcheggi nei dintorni, non c'è anima viva. Si tratta di un bel castello rinascimentale costruito nel 1586, anticamente appartenuto ad una nobildonna, poi donato ad una associazione che si occupava di mantenere nobildonne che non si erano mai sposate e che quindi non si potevano permettere proprietà, ancora oggi l'interno è abitato da privati, ci sono anche i campanelli. Ma l'esterno è visitabile, parco compreso (no bici), quest'ultimo è davvero

ben tenuto e curato, merita assolutamente il tempo di una bella passeggiata, non c'è nessuno in giro, nelle due o tre ore che siamo rimasti qui non abbiamo incontrato anima viva, ci chiediamo se si tratta di un sogno. Abbiamo bisogno di fare un po' di spesa, ripartiamo e troviamo un supermercato a **Store Heddinge**, sosteneremo anche per la notte nel tranquillo parcheggio vicino al distributore 55.312027, 12.38865.

Km 3140 dalla partenza

Km 72 percorsi oggi, in 1.20 ore di viaggio.

Venerdi 15/08/2014: STORE HEDDINGE – KLINTHOLM HAVN

Dopo colazione facciamo il pieno presso il distributore situato a pochi metri da noi e poi partiamo verso **Stevns Fyr**, dove troviamo un comodo parcheggio all'ingresso 55.290987, 12.45069, l'inseriente sta appendendo la bandiera danese al palo dell'alzabandiera, evidentemente sta aprendo ora. Un breve giro nei dintorni e nel terrazzo sull'alta scogliera, poi si riparte per la **Højerup Kirke**, parcheggio a pagamento, automatico 30 DKK, con sbarra, 55.279558, 12.443360. Questa chiesetta è famosa perchè la friabilità del terreno su cui è stata costruita, ha fatto sì che nel 1928 il coro precipitasse in mare, ora quel



Stevns Fyr

lato è stato puntellato con gettate di cemento. Visitarla internamente è davvero suggestivo, sul lato crollato è stato ricavato un terrazzino, dal quale si gode un panorama eccezionale sulle falesie e sul mare. Poco distante dalla chiesetta un sentiero e poi degli scalini abbastanza ripidi, permettono di scendere fino alla spiaggia ed ammirare lo spettacolo dal basso. Ci troviamo sulla piatta penisola di **Stevns** che termina a strapiombo con le falesie cretacee di **Stevns Klint**, alte fino a 41 m per una lunghezza di 15 Km, la **Højerup Kirke** si affaccia proprio su queste falesie. Proseguiamo in camper fino a **Stevns Fort**, un sito



Højerup Kirke

militare dismesso visitabile gratuitamente all'esterno 55.265768, 12.409125, non ci interessa fare il tour a pagamento, dopo una breve perlustrazione proseguiamo per **Stege**, stiamo lasciando definitivamente l'isola di **Sjælland** ed entriamo nell'isola di **Møn**. Arrivati in paese parcheggiamo nei pressi del porto in riva al mare 54.983312, 12.28192 e poi pranziamo, il tempo si è fatto nuvoloso, ma sta migliorando. Un breve riposino ed a piedi andiamo a fare una passeggiata per il paese, cresciuto soprattutto grazie alla pesca e al commercio delle aringhe, e per tenere fede a questa particolarità, è possibile visitare **Stege** lungo il **Silderuten**, (percorso delle aringhe) l'itinerario di visita è appunto segnalato da targhette a forma di aringa, mappa in tedesco:

<http://www.visitmoen.dk/sites/default/files/asp/visitvordingborg/PDF/Brochure/15x15silderute.pdf>



Stege

rosso scuro e ruggine a tonalità pastello di giallo, verde, grigio e nero, mentre i volti dei suoi personaggi nelle scene di paradiso o inferno hanno espressioni assonnate. Ripartiamo per il **Liselund Park**, ampio parcheggio alberato all'ingresso 54.999549, 12.522343, considerato uno dei migliori esempi scandinavi di parco romantico inglese.



Liselund Park



Stevns Fort

Entriamo nella **Sanct Hans Kirke**, la chiesa del paese, dove non mancano i soffitti affrescati e la nave votiva appesa. Proseguiamo nei dintorni, dove troviamo diversi negozi ed alcuni ristoranti, poi ripartiamo per **Elmelunde** per visitare la bianca chiesa locale, parcheggiamo proprio di fronte 54.995355, 12.40025. Il soffitto affrescato è opera di un artista del quale non si è mai conosciuto il nome, ragione per cui è stato chiamato **Elmelundemesteren** (il **Maestro di Elmelunde**), i suoi lavori sono presenti anche nelle chiese di **Keldby** e **Fanefjord**, il suo stile si riconosce dall'utilizzo di colori caldi, che vanno dal



Elmelunde Kirke

Creata nel 1790 dal nobile francese **Antoine de Bosc de la Calmette** per sua moglie **Elisabetta (Lisa)**, **Liselund** infatti può essere tradotto dal danese come "**Boschetto di Lisa**". Un luogo di grande pace, all'ingresso troviamo la **Schweiserhytten** (la **Casa svizzera**), e poco oltre il più famoso **Liselund Gammel Slot**, forse l'unico castello esistente con il tetto di paglia. Questo parco ha avuto diversi ospiti famosi, tra i quali **Andersen**, si ritiene che il salice cavo accanto alla **Schweiserhytten** lo abbia ispirato nella stesura

della fiaba dell' **Acciarino Magico**. Al centro del parco è presente un laghetto, altre particolarità e costruzioni completano questo delizioso luogo, non ultimo un bel palazzo costruito in stile italiano, ora adibito ad albergo. Prima di partire, in una bancarella non presidiata (come tante altre incontrate in **Danimarca**), acquistiamo un barattolo di miele, è sufficiente lasciare i soldi nel cassetto. Partiamo in direzione **Møns Klint**, gli ultimi 2 km sono su sterrato, in certi tratti in forte salita, purtroppo la recente pioggia ha reso la strada un pantano, e per giunta incontriamo un punto in cui l'acqua ha scavato un profondo solco trasversale, che ci obbliga a "maltrattare" non poco il nostro camper per poterlo superare. E' quasi sera, e siamo venuti qui semplicemente per valutare la strada ed il parcheggio per visitare domani le bianche falesie 54.96532, 12.54626, qui è espressamente indicato che non si può rimanere per la notte. Lo immaginavamo, per cui proseguiamo verso **Klintholm Havn**, dove troviamo un bel parcheggio destinato ai camper sul porto 54.954148, 12.467197 gratuito, ampio, su sterro compatto, con wc poco distanti, anche notte. Sistemiamo il camper e andiamo a fare un giretto per il paese, che poi è tutto sviluppato lungo la strada che costeggia il porticciolo.



Klintholm Havn

Km 3265 dalla partenza
Km 125 percorsi oggi, in 2.45 ore di viaggio.

Sabato 16/08/2014: KLINTHOLM HAVN – LUBECCA

Appena mi sveglio, sposto l'oscurante con una certa apprensione, ebbene sì, c'è un gran bel sole senza



Møns Klint

nuvole, questo significa che con molta probabilità, oggi sarà una giornata indimenticabile. E' da tempo che attendiamo questo momento, ma soprattutto speravamo in queste condizioni, le **Møns Klint** sono esposte ad est, per cui il sole del mattino, illuminandole, ne metterà in notevole risalto il loro candido colore bianco. Basta chiacchiere, facciamo colazione praticamente con l'imbuto e partiamo per raggiungere il punto sosta ispezionato ieri sera. Quando entriamo nel parcheggio del **Geocenter**, sono da poco passate le 8, notiamo subito che ci sono 6 mezzi con gli oscuranti calati (un olandese e 5 italiani), segno che nonostante il divieto, hanno passato la notte qui, mi limito a questa considerazione. Il centro visite è ancora chiuso, praticamente non c'è nessuno in giro, altra condizione ideale che si aggiunge alle due precedenti, non perdiamo tempo e decidiamo il da farsi. Resistiamo alla tentazione di scendere subito verso il mare lungo la scalinata del sentiero 5 **Møns Klint** (percorso circolare sud), e preferiamo salire gli scalini lungo il sentiero 4 (percorso circolare nord), che segue il crinale delle scogliere per circa 500 metri per poi scendere al mare. In questo modo potremo apprezzare gli scorci sul mare con la luce del primo mattino che filtra tra gli alberi. Ci rendiamo subito conto che si tratta di uno spettacolo grandioso, appoggiati ai vari parapetto

in legno, rimaniamo semplicemente incantati ad ammirare una tale bellezza. Il sole rende quasi accecanti le bianche pareti, le varie sfumature di grigio e arancio del terreno, il verde delle piante, il blu del mare e del

cielo, compongono una commistione di colori in un quadro naturalistico di rara bellezza, ho quasi le lacrime di gioia. Continuiamo a camminare sul crinale, ci affacciamo ogni volta che troviamo la possibilità di sporgerci verso il mare, i punti panoramici ideali non sono solo questo o quello... praticamente lo sono tutti, ovunque guardiamo è sempre uno spettacolo. Dopo circa 500 metri troviamo la scalinata 4 **Røde Udfald**, che scende verso il mare, non ho idea di quanti gradini si tratti, 400, 500, in questo momento per me potrebbero essere anche 1000 che la cosa non mi importa minimamente. Una volta scesi, con una certa emozione alziamo lo sguardo, ed inizia un nuovo spettacolo, completamente diverso dal precedente,



Møns Klint



Møns Klint

l'imponenza e la spettacolarità delle pareti di gesso viste da sotto e contemporaneamente esposte al sole lascia senza fiato, alle spalle il **Mar Baltico** calmo come un olio. Lungo la spiaggia di sassi, ritorniamo verso sud, non c'è nessuno, si sente solo il rumore dell'acqua che fa muovere i sassi sulla riva, causandone il caratteristico suono di ciotoli che rotolano, che relax. Arriviamo alla scalinata 5 **Møns Klint**, quella che abbiamo evitato di utilizzare inizialmente per scendere, non saliamo e proseguiamo lungo la spiaggia, lo spettacolo continua anche oltre, e forse è anche meglio. Raggiungiamo la base di una seconda scalinata del sentiero 5 la **Gråryg Fald**, questa è praticamente inagibile a causa di smottamenti delle pareti e dell'erosione

della marea. Ritorniamo indietro lungo la spiaggia, percorrendo più volte i passi fatti finora, ormai la gente inizia ad arrivare numerosa, senza rendercene conto abbiamo fatto passare molto tempo, il sole è ormai alto e la luce che riflette sulle pareti è meno diretta. Inutile dire che senza sole e nel pomeriggio inoltrato (quindi con le scogliere in ombra) qui è tutta un'altra cosa, parere del tutto personale, perché può essere una questione di gusti. Risaliamo al **Geocenter** dalla scalinata 5 **Møns Klint**, non ho indicato il numero di gradini della varie scalinate, ma grossomodo sono tutti simili, da 400 a 500 ognuna, penso comunque che si tratti di un dettaglio assolutamente secondario. In questo link è possibile dare un'occhiata alla mappa



Møns Klint

dei vari sentieri e scalinate per visitare le scogliere (compreso il **Liselund Park**), che ovviamente si estendono anche oltre il tratto da noi visitato:

http://naturstyrelsen.dk/media/nst/89756/Moen_Engelsk_021213_Web.pdf

Un giretto all'interno del **Geocenter**, dove paghiamo le 35 DKK per il gettone di uscita dal parcheggio (se si paga in euro ne chiedono 7, decisamente sfavorevole), e poi si parte per la nostra ultima tappa in terra danese, il centro medioevale **Middelaldercentret** di **Nykøbing Falster**. Lasciamo la splendida isola di **Møn**, transitiamo sull' isola di **Bogø** e sull'isola di **Falster**, per poi raggiungere il **Middelaldercentret** che si trova sul lato occidentale di **Nykøbing**, quindi sull'isola di **Lolland**. Per fare un minimo di chiarezza, la parte orientale di **Nykøbing** sorge sull'isola di **Falster** (**Nykøbing Falster**), mentre quella occidentale (**Nykøbing Skovhuse**) si trova sull'isola di **Lolland**. Raggiungiamo l'ampio parcheggio all'ingresso del centro medioevale nel primo pomeriggio 54.77390, 11.84069 e poi entriamo.

<http://www.middelaldercentret.dk/>

Si tratta di un ente no profit, dedicato alla ricerca e alla didattica della cultura urbana danese del XIV



Middelaldercentret

secolo, riproduce fedelmente l'architettura del periodo, le case sono arredate come nel periodo medievale, il personale è vestito con abiti storici, ed è per la maggior parte volontario, ma ci sono anche dipendenti regolari. Gli eventi comprendono tornei cavallereschi, uso di trabucchi, archibugi, e svolgimento di mercati medioevali. Se vi piacciono le ambientazioni medioevali rurali, questo è davvero il posto che fa per voi, il programma degli spettacoli dal vivo inizia al mattino, ma alcuni vengono ripetuti, per cui anche se è pomeriggio entriamo ugualmente, consapevoli di non esserci persi molto. Uno squillo di trombe sta annunciando il torneo medievale, arriviamo appena in tempo per assistere. Si svolge con veri cavalieri armati di tutto punto, eleganti cavalli bardati con insegne

nobiliari, il pubblico assiepatato negli spalti e dame elegantemente sedute nella tribuna d'onore. Veniamo catapultati all'istante in un'atmosfera da film medioevale, ma quale film, qui è tutto vero, con applausi e tifo

da stadio. Le prove da superare a cavallo sono diverse, l'attacco a uno scudo ruotante, la spada che taglia con precisione le mele allineate su una serie di paletti, anelli appesi da infilare con la lancia in resta, e per finire lo spettacolare scontro tra i contendenti. Al termine dello show, proseguiamo la visita del villaggio, arriviamo alla bottega del ciabattino, il laboratorio del falegname, l'officina del fabbro, un personaggio annerito dal lavoro, che opera in un caldo infernale manovrando un grosso mantice davanti ad una vera fornace incandescente (i miei complimenti al volontario). Poco distante un artigiano sta descrivendo ad alcuni bambini come lucidare a specchio il bellissimo casco in metallo dell'armatura medioevale che tiene tra le mani. Notiamo che un'antica toilette sporge dall'abitazione, ed ha lo



Middelaldercentret

scarico diretto sul laghetto, lì di fianco è presente una brocca d'acqua e dei morbido muschio, da utilizzare per le "operazioni di pulizia" finali. Arriva il momento dello spettacolo del **trabucco**, una particolare catapulte che permette di lanciare dei massi a grande distanza, i **trabucchi** ricostruiti sono due, uno enorme, del quale ci siamo persi la dimostrazione del mattino. Ora verrà effettuato un lancio con quello



piccolo, vengono coinvolti alcuni spettatori (specialmente bambini), ai quali viene affidato il compito di tirare la lunga corda che tramite un sistema di carrucole permette il suo caricamento, ed il successivo lancio del proiettile. Il grosso masso sarà stato almeno 20kg, ed è stato lanciato in mare ad una distanza di circa 200 metri, possiamo solo immaginare cosa è in grado di compiere il trabucco più grande. Seguono alcune dimostrazioni di utilizzo di archibugi (una specie di fucile), scenograficamente caricati a polvere da sparo (con il classico sacchettino) e poi fatti sparare a salve da soldati in costume, davvero un bello spettacolo. E' presente anche un'area giochi



per bambini, rigorosamente fedele al tema medioevale del parco, all'ingresso è possibile approfittare della cucina medievale, ricavata all'interno di una taverna calda e buia, completamente realizzata in legno, senza illuminazione elettrica solo con lumi di candela sui tavoli e sui muri. E' possibile ordinare ricette medioevali, da consumare senza forchette (almeno mi è parso), servite su piatti di legno e accompagnate da bevande contenute in piccole brocche di terracotta. Noi non abbiamo approfittato dell'opportunità, ma sono certo che si tratta di un'esperienza culinaria molto interessante e curiosa. Con questa ultima visita si conclude il nostro lungo itinerario in terra danese, non senza un po' di tristezza ripartiamo verso **Rødbyhavn**, dove in breve tempo il traghetto ci scaricherà a **Puttgarden** in **Germania**, pedaggio 113 euro. Una volta a terra proseguiamo ancora per un pò, fino all'ora di cena, quando sostiamo per la notte in una tranquilla area autostradale nei pressi di **Lubecca** 53.81903, 10.48044.

Video di **Møns Klint**

<http://youtu.be/mwNdx8loCA>

Km 3511 dalla partenza

Km 246 percorsi oggi, in 3.45 ore di viaggio.

Domenica 17/08/2014: LUBECCA – WERNIGERODE



Dopo colazione valutiamo quali soste effettuare durante il lungo attraversamento della **Germania**, e allora prossima tappa **Goslar**, dopo le "solite" code autostradali incontrate tra **Amburgo** ed **Hannover**, arriviamo nel parcheggio del paese riservato ai camper 51.909970, 10.418006. In 15 minuti di passeggiata arriviamo nel bellissimo centro storico. **Goslar** sorge sulle colline del massiccio dell'**Harz** e prima di far parte della lega anseatica, è stata una città imperiale del medioevo, quando la sua ricchezza economica era garantita dalla presenza di importanti miniere di piombo e argento. L'intera città e la miniera di **Rammelsberg** poco distante, sono dichiarate **Patrimonio dell'Umanità**. Raggiungiamo la **Marktplatz**, al centro della quale troviamo la

Marktbrunnen in bronzo, sormontata dall'aquila imperiale dorata, è anche il momento di assistere allo spettacolo del **glockenspiel** (il carillon del **Kaiserringhaus**) che ogni tre ore (dalle 9 alle 18) rende omaggio ai minatori di **Rammelsberg**. Si fa sentire anche il brontolio del nostro stomaco, il quale ci ricorda che dobbiamo ancora pranzare, non resistendo ai profumi che arrivano da una bancarella, ci concediamo un paio di ottimi panini ad un prezzo irrisorio. Ci perdiamo un po' per le strade del centro popolate di turisti, un'altra golosa tentazione arriva da un'invitante gelateria, dalla quale usciamo inesorabilmente con due coni enormi in mano. Ripartiamo per **Wernigerode**, dove parcheggiamo nell'AA del paese 51.83887, 10.78177, 5 euro, da pagare in anticipo in moneta, alla macchinetta all'ingresso, acqua ed elettricità da pagare a parte, bagni a pagamento. Qui ci rilassiamo per il resto della serata, oggi è stata una lunga giornata, domani visiteremo il paese e faremo un bel giro fino in cima al **Brocken**, a bordo del caratteristico trenino a vapore che sentiamo già sbuffare e fischiare quando passa poco distante dall'AA. **Ketti** inizialmente pensava che i fischi del trenino a vapore che sentivamo in lontananza, fossero i lamenti di qualche mulo o asino, non vi dico le risate.



Goslar, il glockenspiel

Km 3822 dalla partenza
Km 311 percorsi oggi, in 3.00 ore di viaggio.

Lunedì 18/08/2014: WERNIGERODE – QUEDLINBURG



Wernigerode

Stamattina in cielo c'è qualche nuvola, partiamo a piedi per raggiungere la stazione dei treni di **Wernigerode**, qui troviamo anche la stazioncina della **HSB, Harzer Schmalspurbahnen (Ferrovie a scartamento ridotto dell'Harz)**, difficile da non vedere, in quanto è scritto a caratteri cubitali sopra l'edificio. Acquistiamo due biglietti con partenza verso le ore 12 per il tratto **Wernigerode – Broken** (35 euro a testa andata e ritorno), nell'attesa abbiamo tutto il tempo per fare una passeggiata in centro. **Wernigerode** è soprannominata "**Die Bunte Stadt am Harz**" (la variopinta città sull'Harz), ha saputo mantenere intatto l'aspetto medievale, pur con una vocazione turistica molto spiccata. Arriviamo all'inizio della **Breitestrasse**, famosa per

il susseguirsi di case in legno e muratura, una più bella dell'altra con svariati decori, di diversi colori, che si affacciano sulle vie a ciottoli, sembra di essere in un'altra epoca. Assolutamente da ammirare ad esempio la **Schiefe Haus** (casa pendente) o la bellissima **Krummelsche Haus** con la facciata in legno intagliato, in questo link è riportato l'elenco completo delle case storiche lungo la **Breitestrasse**:

<http://www.hausgeschichte-wernigerode.de/strassen.php?SID=1&Strassenname=Breite%20Straße>

Arriviamo nell'incantevole **Marktplatz**, il **Rathaus** purtroppo è seminascondito da un palco allestito per la festa di paese, è splendidamente ornato da guglie e torrette a cappello di strega (da queste parti le



Wernigerode



Wernigerode, stazione della Harzer Schmalspurbahnen

di recarci in stazione per il nostro viaggetto, la piccola ferrovia dell'**Harz** è una delle più famose linee a vapore d'**Europa**, per gli amanti del genere (e non solo), questo è semplicemente il paradiso. Il motivo è descritto in questo copia/incolla che mi sono permesso di sintetizzare da un ottimo articolo di **Repubblica**, e che merita di essere letto:

*La piccola ferrovia dell'**Harz** attraversa paesini da cartolina, un mondo di case a graticcio dai tetti a punta che evocano atmosfere da **Hansel e Gretel**, per un totale di 141 chilometri. I binari a scartamento ridotto, risalgono alla fine dell'**Ottocento**, ma vagoni*



Brocken

Harzquer, Selketal e Brocken. La linea più lunga, la **Harzer Schmalspurbahnen**, collega le due città principali della zona: **Nordhausen** e **Wernigerode**, fermando in più di venti di centri minori, i treni passano fra le case come fossero una linea tramviaria. Arrivati alla stazioncina di **Drei Annen Hohne**, si cambia linea, per poi seguire un percorso tortuoso che si inerpicava fin sulla cima del monte **Brocken**, ex avamposto dei sovietici, che data la posizione al confine con la **Germania Ovest**, lo utilizzavano come sede fortificata per la **Stasi**, quale punto di osservazione e di intercettazione dei segnali radio. Ma le storie che riguardano questo monte sono

streghe vanno molto, capirete poi il perchè). Vi si celebrano matrimoni di coppie provenienti da tutto il mondo, alcuni netturbini stanno raccogliendo una per una le cicche di sigarette buttate a terra, e che si trovano tra le fessure dei pietrini della piazza, un gran bell'esempio di conservazione e presentazione per i turisti. Dopo aver preso alcuni opuscoli nell'ufficio del turismo a fianco del **Rathaus**, continuiamo la passeggiata, sulla facciata della **Jüttners Buchhandlung** (libreria **Jüttners**, in **Westernstrasse 10**), è presente un **glockenspiel**, suona tutti i giorni, (alle 12.05, 15.05 e 17.05), purtroppo non possiamo attendere il "primo concerto" di mezzogiorno, abbiamo un treno che parte e non ci attende. Arriva il momento



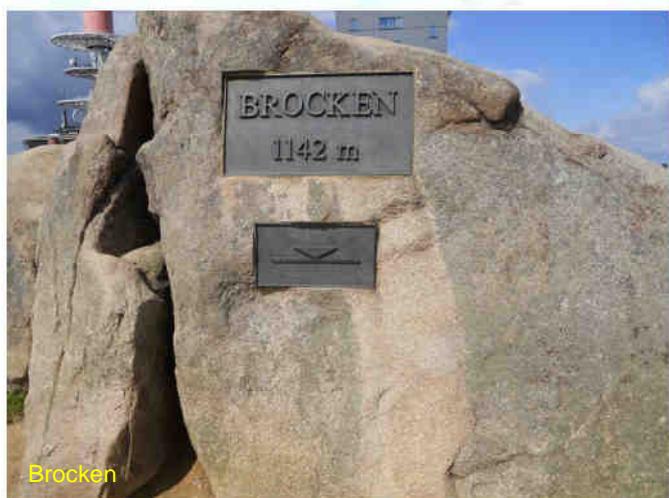
Harzer Schmalspurbahnen in vetta al Brocken

e locomotori hanno un chiaro stampo sovietico, non è raro trovare locomotive targate "**Lokomotivbau Karl Marx**", alimentate quasi tutte a carbone. Addirittura, i pochi locomotori diesel che erano stati introdotti alla fine degli **anni Ottanta** sono stati successivamente ridotti, per la gioia dei turisti. Si procede senza fretta, al massimo 40 chilometri orari. Vengono collegate le città di **Wernigerode**, **Nordhausen** e **Quedlinburg** oltre a piccoli altri centri della regione. Tre i percorsi possibili, sulle linee



Locomotiva sul Brocken

più antiche, e parlano di fate e spiritelli, streghe e diavoli, da qui viene anche la leggenda che ha dato l'ispirazione a **Goethe** per il **Faust**. Ancora oggi si può assistere a un fenomeno naturale curioso e inquietante, il **Brockengespenst**, lo spettro della montagna.



Per arrivare sulla cima si passa da **Schierke**, con la sua piccola chiesa e le reminiscenze del **Faust** di **Goethe** un po' ovunque, è qui la produzione di un amaro alle erbe noto in tutta la **Germania**, lo **Schierker Feuerstein**. Dal punto di vista del paesaggio la linea che regala più soddisfazioni è la **Selke**, che per un lungo tratto fiancheggia l'omonimo fiume, dove ci si sente proiettati direttamente nel mondo delle fiabe dei **Fratelli Grimm**, entrando nei centri abitati di **Alexisbad**, stazione termale ottocentesca, o **Gernrode**, qui, oltre alla chiesa, una delle maggiori attrazioni è un grande orologio a cucù. Il tratto che congiunge **Quedlinburg** a **Gernrode** è stato costruito nel 2006, come conclusione ideale di un

percorso che collega queste città **Patrimonio dell'Unesco**.

Trovate la splendida recensione completa ed estesa qui:

<http://viaggi.repubblica.it/articolo/germania-sul-treno-a-vapore-tra-est-e-ovest/220989>

Qualche info prima di partire, l'**Harz** è la più settentrionale delle catene montuose tedesche, il nome più o meno significa "foresta". Lungo la linea **Harzquerbahn** e poi la **Brockenbahn**, saliremo fino al **Brocken** (o **Blocksberg**), nelle leggende locali, questa cima ha una lunga storia di associazioni con le streghe e il diavolo, che risalgono a ben prima che la montagna venisse menzionata da **Goethe** nel suo **Faust**, che la descrisse come il centro della baldoria delle streghe nella **Walpurgisnacht (La Notte di Walpurga)**, festa della primavera che si celebra la notte del 30 aprile (vigilia del giorno di **Santa Walpurga**). Secondo vecchie tradizioni germaniche, le streghe, nella notte tra il 30 aprile e il 1° maggio, uscivano dai loro rifugi per danzare in onore della luna sul monte **Brocken**, usanza che si sovrappose alla celebrazione della ricorrenza di **Santa Walpurga**, fino a divenire la **Notte di Walpurga**. Oggi i tedeschi della zona, come i popoli scandinavi dove esiste la stessa usanza, nella notte del 30 aprile, fanno baldoria dando il benvenuto

alla primavera con immensi falò per illuminare la notte. Ecco il motivo per cui in qualsiasi negozio di **Wernigerode** e dintorni, sono in vendita souvenir di streghe di ogni tipo. Prima di partire, assistiamo alla procedura di aggancio tra la locomotiva e le carrozze, sembra di viaggiare indietro nel tempo, sbuffi di fumo e fischi, macchinisti indaffarati, odore di carbone e di fumo dappertutto, questo è il treno a vapore. La velocità di avanzamento è davvero tranquilla, forse anche meno dei 40km/h descritti, probabilmente li si raggiungeranno dopo un certo slancio, ma questo non è l'importante, qui ci si deve immergere totalmente nell'ambientazione, solo così sarà possibile apprezzare questo particolare viaggio.



Alcuni passaggi tra le case dei paesini, qualche sosta presso alcune stazioncine minuscole, e poi via in mezzo al bosco, la locomotiva là davanti sbuffa, fuma, fischia e sferraglia, non credevamo davvero di poterci appassionare così tanto ad un trenino a vapore. Passa la ragazza che con la pinzetta ci perfora i nostri minuscoli biglietti di viaggio di cartone, come si faceva tanti e tanti anni fa, mentre un'altra ragazza, in perfetta divisa da inserviente ferroviario, passa con un cestino pieno di bottigliette mignon di **Schierker Feuerstein**, il famoso liquore di erbe famoso in tutta la **Germania**, prodotto nella poco distante località di **Schierke**. La conferma che sia molto gradito ai tedeschi, è data dal fatto che ad ogni passaggio finisce quasi subito di vendere tutte le bottigliette. Molti passeggeri se lo "scolano" immediatamente, capiremo il motivo poco più tardi, quando in cima al **Brocken** troveremo un vento fortissimo e gelido. Arrivati alla stazioncina di **Drei Annen Hohne**, scendiamo dalle carrozze della

linea **Harzquerbahn**, e saliamo sulle quelle della linea **Brockenbahn**. E' un momento esaltante, le locomotive vengono scollegate dai vagoni e manovrano avanti ed indietro sugli scambi, i passeggeri in attesa sulle graziose pensiline, gli arredi della stazione in ferro battuto, sembra di vivere nel 1800, è tutto così retrò. Dopo poco tempo si riparte e si inizia a salire di quota per davvero, per chi lo preferisce è possibile accomodarsi nel vagone di coda che è senza tetto (ce n'è uno per ogni convoglio), in modo da apprezzare meglio il panorama. Ma con il fumo (ed i pezzetti di fuliggine) rilasciato dalla locomotiva, e soprattutto col vento polare che oggi tira lassù in cima, non la vedo una scelta molto furba. Un appunto sui



Harzer Schmalspurbahnen

wc a bordo delle carrozze, sono ovviamente "a perdere" cioè appena si apre il coperchio del wc si vedono scorrere le traversine dei binari, non c'è acqua nemmeno per lavarsi, solo carta igienica ed uno specchio, perlomeno nelle carrozze dove siamo stati noi. Come ho anticipato, una volta arrivati in vetta c'è un bel sole, ma anche un vento terrificante, rimanere all'aperto è una vera sfida, a **Wernigerode** c'era un bel calduccio, ed io sono partito ingenuamente in bermuda e con una smilza felpina che può fare ben poco, ho la pelle d'oca anche nel cuoio capelluto, **Ketti** che è sempre previdente e più attrezzata di me, si diverte un mondo a prendermi un po' per i fondelli. Schizziamo da un edificio all'altro, più che altro per rimanere al riparo dal vento, e poi pranziamo presso la stube, ordinando al self

service due gigantesche **Schweineschnitzel**, contornate da ogni ben di **Dio**, qualcosa da bere e due dolcetti, 23 euro in tutto (qui al nord non hanno i **bretzel**). E' sempre un vero affare mangiare in **Germania**, buono, abbondante, e soliti prezzi ultra popolari, anche qui, in cima "**all'Himalaya**". A fianco dell'enorme antenna c'è il **Brockenhotel**, l'unico hotel all'interno del parco nazionale dell'**Harz**, una struttura somigliante ad una grossa torre di controllo, dove dietro alle vetrate dell'ultimo piano scorgiamo le attrezzature di una palestra panoramica, una sensazione particolare pedalare con una visuale simile. Con questo vento non vediamo l'ora di scappare, ma riusciamo ugualmente a fare un giretto esterno, al di là di tutto devo dire che il panorama è superlativo, ovviamente non paragonabile a tante bellezze montane di casa nostra, non siamo abituati a fare confronti, come troppo spesso leggiamo in giro, ogni posto va apprezzato per quello che è, e se poi si facesse viva qualche strega? Non abbiamo un orario di rientro prenotato da rispettare, per cui appena arriva il primo trenino, eroicamente rimango un po' all'esterno a scattare qualche foto e poi raggiunge **Ketti** al calduccio. Finalmente siamo seduti ed al riparo, ora può partire quando gli pare! Il solito scambio di linea e carrozze alla stazioncina **Drei Annen Hohne**, dove nell'attesa mi godo finalmente il teporino del sole senza un filo di vento (incredibile la differenza), la bigliettaia, la vendita del solito amaro di erbe e dopo essere transitati attraverso qualche paesino, siamo nuovamente a **Wernigerode**. Qualche foto alla stazione ed alle officine dei treni a vapore, qui viene anche smistato il carbone necessario al loro funzionamento, il colore

nero fuliggine è un po' una costante sui vari binari, ma il bello di questa splendida ferrovia a vapore è anche questo, assolutamente da provare. Felici e contenti per la bella esperienza ritorniamo al camper, dimenticavo, per chi lo desidera, anche il castello del paese merita una visita, noi non abbiamo avuto il tempo, un motivo in più per ritornare. Facciamo camper service e partiamo per **Quedlinburg**, che



Wernigerode, mappa 3D del paese

raggiungiamo in breve tempo, sosta nel parcheggio destinato ai camper 51.79316, 11.14840, gratuito, anche notte, 4 allacci elettrici a pagamento, no camper service. Un giretto a piedi verso il centro, che troviamo ancora popolato di gente, dopo un'oretta torniamo al camper per la cena, ritorneremo a visitare il paese domattina.

Mappa linee **HSB**

<http://www.hsb-wr.de/mehr-erfahren/streckennetz/interaktives-streckennetz/>

Sito **HSB**

<http://www.hsb-wr.de/startseite/>

Video della salita al **Brocken** sulla **ferrovia a vapore dell'Harz**

http://youtu.be/iKrCkK_Cwxw

Km 3852 dalla partenza

Km 30 percorsi oggi, in 0.25 ore di viaggio.

Martedì 19/08/2014: QUEDLINBURG – ROTHENBURG OB DER TAUBER

Ci svegliamo che il sole è già alto, in camper fa un caldo pazzesco, dobbiamo arieggiare, il tempo di fare colazione ed in bicicletta torniamo ad esplorare meglio il paese. Troviamo una grande cura per i dettagli urbani, qui ogni abitante che vuole ristrutturare la propria abitazione, deve presentare un piano scritto per l'approvazione del comune, che determina anche i colori delle facciate.



Quedlinburg, il Rathaus

Quedlinburg è esempio straordinario di città medievale ben conservata che mantiene ancora la pianta originale, oltre 1.300 case a graticcio realizzate nel corso di otto secoli. Il **Museo dell'architettura a graticcio** è allestito proprio in una delle case più antiche (intorno al 1340). La **Chiesa Collegiata**, il **Castello** e la città vecchia di **Quedlinburg** sono diventate **Patrimonio dell'Unesco** nel 1994. Il cielo limpido ci permette di apprezzare come merita il bellissimo **Rathaus** rinascimentale, costruito tra il 1426 e il 1615, con la statua di **Roland**, posizionato in un angolo dell'edificio, quale protettore della libertà della

città. Poco distante, la chiesa di **St. Blasius** è visitabile a pagamento, vorremmo rimanere, ma siamo ancora molto lontani da casa, dobbiamo inevitabilmente iniziare ad avvicinarci. Ritornati al camper ci

aspetta una tappa praticamente obbligatoria nei nostri viaggi quando passiamo in queste zone, **Rothenburg o.d.T.** per raggiungerla manca ancora un bel po' di strada, molta parte della quale non autostradale. Appena partiti, per raggiungere l'autostrada più vicina necessaria al nostro itinerario (**A71**), il navigatore decide di farci attraversare l'**Unterharz** (la parte orientale della catena montuosa dell'**Harz**) passando da **Harzgerode**. In questo modo abbiamo l'occasione di incontrare nuovamente una vecchia conoscenza, il nostro simpatico trenino a vapore (questa è la linea **Selketalbahn**), i cui binari per alcuni tratti procedono paralleli a noi lungo la strada, "tagliandoci" di tanto in tanto il percorso con passaggi a livello, vedere la locomotiva fumare, sbuffare e procedere fischiando ci ricorda il bel viaggio di ieri. Quando le nostre direzioni da parallele iniziano a divergere, con un po' di malinconia salutiamo il simpatico convoglio, che sparisce nella foresta assieme al suo pennacchio di fumo. Dopo circa



Quedlinburg

4 ore di viaggio siamo finalmente a **Rothenburg o.d.T.**, prima di giungere all'AA, facciamo un po' di spesa presso il discount poco distante, e poi raggiungiamo il parcheggio P2 49.37045, 10.18237 a pagamento 8-

18, 10 euro per 24h, elettricità a pagamento, con bagni pubblici. Non so quante volte ho avuto modo di descrivere questa tappa nei nostri diari di bordo, per non apparire troppo ripetitivo, mi limito a dire che se non l'avete vista è il caso di farci un pensierino. Il tempo di sistemare il camper in uno dei pochissimi posti liberi, e partiamo per immergere mente e corpo in questo paesino che amiamo come pochi, turistico finché si vuole, ma noi qui ci stiamo davvero bene. Nella **Marktplatz** notiamo immediatamente che il **Rathaus** e la **Ratstrinkstube** (la vecchia taverna del **Municipio**, quella delle finestrelle della bevuta magistrale del borgomastro **George Nusch** e del generale **Tilly**), non sono più "impacchettate" per restauro, ora sono una meraviglia. Ci perdiamo a gironzolare senza

meta per le stradine del paese con un buon gelato in mano e quando è l'ora di cena torniamo al camper.

Km 4238 dalla partenza

Km 386 percorsi oggi, in 3.54 ore di viaggio.

Mercoledì 20/08/2014: ROTHENBURG OB DER TAUBER – KEMPTEN

Dopo colazione dedichiamo qualche ora ad una passeggiata mattutina per il paese, un classico giro sulle mura e poi sosta in qualche negozio di nostra conoscenza per gli acquisti di rito. E anche se lo conosciamo a memoria, è d'obbligo una tappa "natalizia" nel negozio di **Käthe Wohlfahrt**, per acquistare qualche ninnolo per il nostro albero e quelli di alcuni amici. Dopo pranzo ci concediamo un po' di relax presso il **Burggarten**, un luogo assolutamente rilassante, dal quale posso contemplare la porta di ingresso al paese che preferisco, la **Burgtor**. Il tempo di una serie infinita di foto (anche se ne ho già tante altre di simili o identiche) e poi mestamente raggiungiamo il camper, si parte verso casa, dopo la **Danimarca**, anche questo poco di **Germania** ormai è agli sgoccioli. Potremmo arrivare diretti fino a casa, ma preferiamo fare un'ultima tappa notturna, per poi guidare più rilassati domani, per cui ci fermiamo in una comoda area autostradale nei pressi di **Kempten**, niente camion frigo nei paraggi, doccia, cena, tv e a nanna felici.

Km 4431 dalla partenza

Km 193 percorsi oggi, in 1.38 ore di viaggio.

Giovedì 21/08/2014: KEMPTEN – MASSA FISCAGLIA

Oggi tappa di rientro, dopo **Fussen** saliamo verso il **Fernpass**, il solito e conveniente pieno di gasolio a tappo presso il distributore in cima al passo (1.33 euro/litro). Prima di salire verso il **passo Resia**, dopo **Pfunds** il traffico verso l'Italia viene deviato verso la **Svizzera**, evidentemente il tratto "impervio" della



Reschenstrasse è in manutenzione. Dobbiamo quindi raggiungere **Nauders** salendo lungo gli antipatici tornanti della **Martinsbruckerstrasse** (pieni di ciclisti), dopodiché **passo Resia** e giù verso **Merano**, dove



sostiamo per il pranzo nel ristorante di un'area di servizio lungo la superstrada che conduce a **Bolzano**, comodissima, spesa minima, mangiato molto bene. Arrivati a **Verona** proseguiamo lungo la **Transpolesana**, che rispetto allo scorso anno troviamo decisamente migliorata, il limite dei 110 è stato ripristinato, grazie al lavoro di sistemazione del manto stradale. Arrivare a **Tresigallo** per un ultimo camper service è un attimo, dopodiché siamo a **Massa Fiscaglia** dai suoceri, dove la nostra maltesina **Vespa** ci attende e nel vederci ci fa un mondo di feste. Non è venuta in ferie con noi perché i "nonni" amano averla anche un po' con loro, e siccome lei ci sta molto volentieri, perché no? Ma ha già capito che tra poco più di un mese si riparte per **Monaco** e **Stoccarda**, e

quindi sta già facendo il conto alla rovescia, perché sa già che verrà sicuramente con noi, come tutti gli anni.

Km 4998 dalla partenza

Km 567 percorsi oggi, in 7.00 ore di viaggio.

Per concludere, qualche info utile:

SOSTA:

In **Danimarca** le aree attrezzate non sono molto diffuse, mentre invece lo sono i camping dove la formula **Quick Stop** (ingresso alle 20 ed uscita entro le 10, servizi minimi), è proposta da molti di essi. La sosta libera ufficialmente è vietata su tutto il territorio, ma abbiamo compreso fin da subito che se praticata con discrezione non c'è nessun problema. In diversi parcheggi presso i porticcioli abbiamo trovato anche la 220v, l'allaccio è riservato ai diportisti, per cui è sempre meglio chiedere in loco il permesso di allacciarsi, che generalmente non viene mai rifiutato. I danesi sono un popolo amante del plein air, la figura costante sulle strade è quella di auto che trainano roulotte, di qualsiasi dimensione ed età, ragion per cui in tantissime aree autostradali o presso molti wc pubblici, è possibile fare camper service gratuitamente. Se i parcheggi sono a pagamento lo trovate sempre indicato, generalmente sono gratuiti alla notte, oppure con disco orario.

PAGAMENTI:

La moneta danese è la **Corona** (DKK), in questo periodo il cambio era 1 euro = 7.45 DKK circa. La carta di credito circuito **Visa** è sempre stata accettata ovunque. I bancomat circuito internazionale **Maestro** sono sempre stati accettati ovunque. A volte è possibile pagare direttamente in euro, ma al cambio spesso non ci è sembrato per nulla conveniente (ad esempio il parcheggio del **Geocenter** di **Møns Klint** 35 DKK oppure 7 euro, al cambio in realtà 4.6 euro) per cui fate sempre le vostre valutazioni. Succede anche che pagando in euro vi viene dato il resto in corone. In alcuni casi, ad esempio per visitare il **Bovbjerg Fyr**, il pagamento avviene lasciando il denaro in una cassetta non presidiata. O anche presso le numerose bancarelle che vendono prodotti agricoli locali, sono ai bordi delle strade, vi fermate, scegliete, prendete e lasciate i soldi, nessuno nei paraggi, davvero un altro mondo.

CODICE STRADALE:

La velocità massima consentita sulle autostrade (gratuite) è di 130 km/h e su alcuni tratti 110 km/h, sulle strade statali di 80 km/h e nei centri abitati di 50 km/h. Massimo tasso medio alcolico consentito per guidare 0,5 per mille. In **Danimarca** le bici hanno sempre la precedenza rispetto alle automobili, quindi durante le svolte controllare sempre che non stia sopraggiungendo un ciclista. Le piste ciclabili possono

essere percorse anche dai ciclomotori, che comunque procedono a bassa velocità (almeno quelli che abbiamo visto noi). In certi casi le biciclette sono esentate dall'obbligo dei sensi unici, significa che possono percorrere il senso unico "nel senso vietato alle auto". Questa concessione deve essere indicata all'inizio della strada da un cartello con la scritta "**ensrettet undtaget**" (**esclusi dal senso unico**) posto sotto al simbolo di una bici. Sapevamo di questa possibilità e devo dire che non l'abbiamo mai incontrata, per come siamo abituati in **Italia**, difficilmente penso che ne avremmo approfittato, ma visto come guidano i danesi, ci si può fidare ciecamente. Va detto che recentemente anche in **Italia** alcuni comuni hanno adottato questa regola. All'ingresso dei paesini, per ridurre la velocità del traffico, un cartello con scritto "**bump**" preceduto da un numero, preavvisa la presenza di una serie di rallentatori a dosso.

LOGISTICA:

Mappa ed itinerario preparato in precedenza su **Google Maps**, dal quale ho esportato i vari **POI** ed indicazioni sul navigatore **Tomtom** con mappa **Western Europe**, installato su smartphone **Android**. Cartina stradale della **Scandinavia 1:800000**. Stampa della sintesi dei vari luoghi da visitare, con copia elettronica su tablet e smartphone. Vari documenti turistici in pdf salvati su tablet o smartphone. Dizionario **Google Traduttore** su smartphone, è possibile scaricare le lingue per poterle utilizzare offline.

TELEFONIA ED INTERNET:

Il nostro profilo telefonico italiano era più che sufficiente per le telefonate ed sms che dovevamo effettuare, col nostro operatore (**Wind**) abbiamo attivato l'opzione internet **USA – Europa**, al costo di 15 euro avevamo a disposizione 500MB da consumare entro 1 settimana. Attenzione, se usufruite di un'opzione analogica, è importante utilizzare i gestori di telefonia locale che hanno stipulato l'accordo di roaming con il vostro gestore italiano (vedere nel proprio sito), il nostro corrispettivo era **Telia DK**. Per cui verificare quale gestore aggancia automaticamente il vostro smartphone, se non è tra quelli previsti nel vostro accordo di roaming, è necessario fare una ricerca manuale e modificarlo. La possibilità di effettuare gratuitamente il tethering con lo smartphone (attenzione, perché non tutti i gestori lo permettono e pochi lo fanno gratis), ci permetteva di usarlo come **Hot Spot WiFi** e quindi collegare ad internet anche il tablet o il pc. I **WiFi** gratuiti ci sono ma rari, qualcosa trovate dai **McDonald's**, in **Danimarca** i fast food non sono molto diffusi, per cui meglio non contarci troppo, se vi serve internet prevedete di attivare qualcosa in modo autonomo.

ALIMENTARI:

Diffusi i discount alimentari (**Lidl, Aldi, Rema 1000, Netto** ecc), la scelta dei prodotti è buona, ovviamente calibrata sui gusti locali, i salumi sono quasi tutti affumicati, aringhe anch'esse affumicate, in agrodolce, pesce in genere. Non abbiamo mai trovato il latte a lunga conservazione, solo latte fresco, abbastanza diffusi i prodotti italiani (pasta, caffè, sughi, vini ecc), ma costosi. Abbiamo gustato ottimi gelati da passeggio, la catena **Rajissimo** era diventata un appuntamento fisso.

ORARI:

A parte alcuni supermercati che chiudono verso le 20, in **Danimarca** tutto chiude presto, alle 17, massimo alle 18, non solo i negozi, ma anche molti musei e chiese, nelle grandi città come **Århus**, si fa un po' più tardi, ma a parte qualche locale notturno, verso le 20 tutti in casa. I danesi dedicano molto tempo al riposo ed alla vita familiare, non rimangono al lavoro un minuto in più del dovuto, quindi escono presto e cenano verso le 18.

LINGUA:

Il danese per noi ovviamente era incomprensibile, ascoltarlo per radio si percepisce immediatamente la particolare pronuncia "gutturale" scandinava chiamata **stød**, qualche termine è molto simile al tedesco. L'inglese è parlato quasi dappertutto.

MONETA:

La **Danimarca** non ha aderito all'**Euro**, quindi la moneta è la **Corona Danese (DKK)**, 1 euro equivale a circa 7.45 DKK, come nostro solito, abbiamo preferito arrivare senza nemmeno 1 centesimo della valuta locale, al primo bancomat abbiamo prelevato e così via durante tutto il viaggio. Attenzione ai pagamenti accettati in euro, quasi mai sono convenienti, per cui nel dubbio pagate sempre in corone (in contanti o con carte).

CARBURANTE:

Tutti i distributori sono self service, dopo aver rifornito non si deve muovere il mezzo, se non si usa la colonnina automatica bancomat, si paga all'operatore presso la cassa. Il prezzo del gasolio era mediamente di circa 10 DKK/litro (circa 1.35 euro). Attenzione ai prezzi, possono variare presso lo stesso distributore anche dal mattino al pomeriggio. A **Sondervig** abbiamo fatto carburante alle 9.30, dopo un paio d'ore lo stesso distributore lo esponeva a circa 1 corona in più al litro (in euro circa 10/15 centesimi), se dovete fare un pieno forse è il caso di pensarci. In certi distributori abbiamo visto le maniglie delle pompe tutte di colore nero (sia quelle per la benzina che per il gasolio), per cui attenzione.

AUTONOMIA ENERGETICA ED IDRICA:

Un pannello solare da 120W, due BS al gel da 100W ciascuna, alternatore con caricatore potenziato da 22Ah. Stufa a gas Truma Combi C4, due bombole gas da 10kg ciascuna, impianto Secumotion + Duo Comfort. Serbatoio acque chiare da 100 litri, grigie da 90, seconda cassetta wc Thetford. In tutto il viaggio abbiamo terminata solo una bombola di gas da 10kg.

PROBLEMI TECNICI:

Nessuno degno di nota

LINK UTILI:

In rete chiunque può trovare di tutto e di più, ma dopo aver spaginato migliaia di siti, qualche link mi sento di suggerirvi:

In generale

<http://www.visitdenmark.it/>

Itinerario Margherita

<http://www.visitdenmark.it/it/danimarca/attrazioni/itinerario-margherita>

Musei all'aperto

<http://www.sologstrand.com/holiday-denmark/open-air-museums.htm>

IL NOSTRO ITINERARIO:

Per chi lo desidera, ecco il link dell'itinerario completo sviluppato su **Google Maps**:

<http://goo.gl/maps/7gwNf>

Infine... Buona Strada a tutti, da **Davide e Ketti**

..... se volete contattarci: nanonet@libero.it

